ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbo... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si r...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico ... Amministrazione: ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 23 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1755

Le dichiarazioni dell'on. Volpi al Consiglio dei ministri

favorevolmente giudicate dai giornali della Capitale

ROMA, 22

L'esposizione finanziaria fatta ieri al Consiglio dei ministri dall'on. Volpi, è oggetto di commenti da parte dei giornali. La *Idea Nazionale*, affermando che quello dell'on. Volpi non è un programma miracolista, scrive:

«La sostanza del programma finanziario del Governo è la seguente: Conservare e difendere quanto è già stato conseguito, grazie alla seria disciplina imposta dal Governo fascista e l'abnegazione dei contribuenti; migliorare gradualmente il resto, senza ricorrere a rimedi eroici, ma assicurando all'organismo economico la più perfetta tranquillità, se non il più assoluto riposo.

Il pareggio conseguito bisogna conservarlo a tutti i costi. Ma su quali forze si può fare assegnamento per mantenerlo? La sola forza sulla quale possiamo contare, oltre, naturalmente, alla più assoluta parsimonia delle ulteriori spese, è il maggior gettito delle entrate. La prima cura del nuovo ministro sarà, dunque, rivolta a incrementare le entrate, il che potrà forse avvenire per due vie, senza ricorrere a nuovi carichi: per una fiscale, disboscando ancora più alacremente i contribuenti latitanti; per una via economica, rendendo più intensa la produzione e più rapido il movimento degli affari su tutti i campi».

Contro l'inflazionismo

La *Tribuna* trova materiate di profondo senso pratico le dichiarazioni del conte Volpi, che, cioè, è necessario un determinato e non breve periodo di completa tranquillità, in ogni elemento costitutivo dell'organismo del credito. Secondo il giornale questa dichiarazione pare rispondere a coloro che, per superare stabilmente l'attuale momento difficile per i nostri mercati finanziari, sostengono che la circolazione deve essere aumentata. La *Tribuna* dopo aver elencato le gravi conseguenze di un'inflazione monetaria, da un lato, e, dall'altro, le non meno gravi conseguenze di una non meno rapida deflazione, conclude: «Deve assolutamente evitarsi un aumento della circolazione, salvo le normali oscillazioni, per non deprezzare sempre più la nostra moneta e per non elevare i prezzi e, anche nell'effettuare la deflazione a cui si deve tendere, occorre procedere lentamente, continuamente e regolarmente, per non provocare gravi crisi. Quindi è pienamente da approvare la linea tracciata dal ministro delle Finanze, che era ed è necessario un periodo di completa tranquillità in ogni organo costitutivo dell'organizzazione del credito».

L'*Epoca* osserva: «A chi consideri nel loro insieme le dichiarazioni dell'on. Volpi e sappia veramente e completamente intenderle, questo appare più confortante: per la prima volta ci troviamo di fronte a un ministro delle Finanze e del Tesoro, che prospetta al Paese il suo problema di vita economica in ogni suo completo e integrale particolare, armonizzando cioè e dirigendo ogni sforzo a uno scopo unico e finale: «La prosperità della Nazione». L'on. De Stefani si era ridotto ad essere il «contabile» delle entrate e delle spese; l'on. Volpi ci ha parlato ieri come l'amministratore delegato di un'azienda che si chiama «Italia», e della quale tuti gli italiani sono azionisti, ed ora soltanto incomincia l'opera rude e silenziosa della ricostruzione nazionale, che ci ripromettiamo di seguire passo passo».

Il Comitato del grano

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio di oggi a palazzo Chigi l'on. Farinacci. Il colloquio fra l'on. Mussolini e il segretario generale del partito fascista è durato una quarantina di minuti. L'on. Farinacci ha fatto al Capo del Governo una dettagliata relazione sul viaggio da lui compiuto nei giorni scorsi in Sicilia.

L'on. Mussolini ha ricevuto poi l'on. Rossoni, con il quale ha preso accordi circa la inaugurazione dell'Istituto del dopolavoro, che avrà luogo il 28 corrente a Roma, con l'intervento del Duca d'Aosta, in rappresentanza del Re, e del ministro dell'Economia nazionale, on. Belluzzo, in rappresentanza del Governo.

Stasera ha avuto luogo a palazzo Chigi la riunione del Comitato permanente per il grano, sotto la direzione dell'on. Mussolini. Sulla riunione odierna è stato diramato il seguente comunicato:

«Si è riunito a palazzo Chigi il Comitato permanente del grano, sotto la presidenza dell'on. Mussolini e presenti tutti i membri. Il Comitato ha rimesso nelle mani del Presidente una serie di proposte ,che il vicepresidente on. Peglion ha illustrato, ottenendo, in linea di massima, l'approvazione dell'on. Mussolini, il quale si è riservato di portarle al Consiglio dei ministri in questa stessa sessione. Le proposte finora esaminate riguardano particolarmente il problema della propaganda, degli esperimenti, del credito, della motoaratura, della assistenza tecnica agli agricoltori, dei concorsi a premio, dell'organizzazione di commissioni provinciali alle dipendenze del Comitato permanente dei Nove e gli studi che si riferiscono anche alla questione dei prezzi, che è stata oggetto di particolare studio del Comitato e di indagine da parte dell'on. Mussolini, che in questi ultimi tempi vi si era dedicato assiduamente, facendola oggetto di confronti con la situazione della produzione e del commercio granario negli altri paesi. La seduta, iniziatasi alle 16.30, ha avuto termine alle 19.30».

Le proposte del Comitato sono di vario ordine e costituiscono una risposta alle varie richieste formulate dal Capo del Governo nel discorso di inaugurazione dei lavori del Comitato stesso. Questo intanto ha sospeso i propri lavori per riprenderli nella seconda quindicina del prossimo mese di agosto, per dedicarsi quindi alla trattazione degli altri problemi che, pur non rivestendo carattere di impellente necessità, sono intimamente connessi con la questione della produzione granaria nazionale.

Le funzioni della Segreteria

Durante l'interruzione dei lavori del Comitato funzionerà la Segreteria, cui è stato affidato il compito tecnico di raccogliere tutti quei dati e di compiere tutte quelle ricerche che potranno essere utili per lo svolgimento degli studi sull'importante argomento. Il Presidente del Consiglio ha preso atto degli studi finora compiuti dal Comitato e ha dichiarato che il Governo terrà il massimo conto di essi, e che l'insieme delle proposte formulate formerà oggetto di sollecito esame, prima da parte dei ministri competenti e quindi da parte del Consiglio dei ministri.

Dopo la riunione del Comitato permanente per il grano, l'on. Musoslini ha conferito lungamente col comm. Alberti che, come è noto, ha iniziato, per conto dell'Italia, le prime trattative, col Governo americano per la definizione della questione dei debiti. Com è noto, il Governo ha deciso di inviare negli Sati Uniti una Delegazione, per risolvere, d'accordo con le autorità federali, il problema dei debiti e fissare le modalità di pagamento da parte dell'Italia.

Quantunque nei giorni scorsi fosse stata data per imminente la nomina di tale Delegazione, pure finora, nessuna decisione è intervenuta al riguardo. Si ritiene nei circoli competenti che l'on. Mussolini, nei vari colloqui avuti con le diverse personalità competenti e a più riprese col comm. Alberti, abbia espresso l'intenzione di tracciare, in linea di massima e approssimativamente, i punti essenziali dell'azione italiana in argomento e che intende quindi procedere, fra non molto, alla scelta delle personalità che della Delegazione italiana dovranno far parte.

L'illegalismo del documento aventiniano

Riesaminando gli aspetti della azione aventiniana nei confronti del Codice penale, l'*Epoca* scrive: L'articolo 26 del Codice penale Zanardelli punisce con la detenzione fino a sei mesi chiunque pubblicamente vilipenda le istituzioni costituzionali dello Stato. Non v'è dubbio che tra le istituzioni costituzionali dello Stato ci sia anche il Governo del Re, il quale, secondo Giorgio Arcoleo, competente, è «la rappresentanza delle personalità dello Stato». Ora il manifesto dell'Aventino costituisce evidentemente un atto di vilipendio al Governo del Re, dalla cui penale risponsabilità i firmatari e gli ispiratori possono sottrarsi soltanto invocando il beneficio dell'infermità di mente (articolo 46 Codice penale). Ma è possibile che la base del nostro Paese, in momenti gravissimi della vita internazionale, debba continuare a essere esposta ai tentativi dissolvitori di irresponsabili? Nessuna persona onesta può esitare nel rispondere. Il Governo di Mussolini ha toccato il massimo limite della longanimità in occasione del processo De Bono.

E' facile darne la dimostrazione. L'art. 67 dello Statuto dichiara: «I ministri sono responsabili». L'art. 36 dice: «Il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia con decreto del Re... per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati».

E' chiaro il sistema della legge fondamentale: lo Statuto, affermando la responsabilità dei ministri in relazione al principio costituzionale dell'irresponsabilità della Corona, ha voluto affermare che nello Stato moderno si è costituito il principio «sub lege rex». Per il Re irresponsabile, sono stati chiamati a rispondere i ministri responsabili. Ma essendo suprema necessità di creare solide garanzie nell'esercizio di questa chiamata di responsabilità dei ministri, lo Statuto ha voluto esplicitamente stabilire che il guidizio sulla responsabilità dei ministri presupponga un'accusa: E questa accusa è riservata alla Camera dei deputati. Il presupposto dell'esercizio dell'azione penale contro i ministri e i senatori, è l'accusa della Camera.

La correttezza del Governo

Ebbene, che cosa si fece in Italia? Un cittadino privato, il dott. Donati, esponente di una delle più acrimoniose fazioni antigovernative, presenta una denuncia contro il sen. De Bono, non certo per fatti a lui attribuiti nella sua qualità di uomo privato e di senatore, ma per fatti a lui attribuiti nell'esercizio della sua carica di capo della polizia e di comandante generale della Milizia, cioè di due uffici, dei quali sono rispettivamente responsabili in linea costituzionale il ministro degli Interni e il Presidente del Consiglio. Era evidente che, attraverso il De Bono, l'opposizione mirava a colpire i ministri responsabili, senza atto d'accusa della Camera.

Eppure dieci ministri responsabili hanno lasciato fare: questi terribili negatori della Costituzione hanno dimostrato verso il Senato del Regno e verso l'Alta Corte di Giustizia, che ne è l'emanazione, un rispetto assoluto, sacrificando a questo riguardo alcuni diritti essenziali di Governo. L'Alta Corte ha potuto liberamente inquirire, senza alcun atto d'accusa della Camera e su una semplice denuncia di un privato, aperto avversario del Governo, su atti amministrativi del Governo. C'è stato persino un sopraluogo nei locali della Direzione generale della P. S. per la verifica di documenti e di archivi. Una tassativa disposizione di legge, l'art. 240 del Cod. proc. pen., dava facoltà al Governo di opporsi a una tale verifica. Il Governo non se ne è avvalso. Ebbene, dopo tutto questo, quando non è stato più possibile alterare le chiare risultanze del processo, nemmeno nel passaggio delle conclusioni della requisitoria del magistrato togato alla sentenza dell'Alta Corte, magistratura squisitamente politica per la sua stessa costituzione, i signori dell'opposizione tentano ancora di opporre al giudizio dell'Alta Corte la loro protervia faziosa, ribadendo contro il Governo del Re, ripetutamente riconsacrato dalla fiducia del Parlamento e del Sovrano, le loro stolte accuse infamanti.

In attesa di quella Corte Suprema di controllo costituzionale che dovrebbe abolire «de jure» il Governo monarchico rappresentativo, introducendo un istituto al disopra del Parlamento (del quale il Re è parte e Capo) e del potere esecutivo (che appartiene solo al Re, art. 5 dello Statuto) e una giustizia non «emanante dal Re» (art. 78 dello Statuto), ma alla quale il Re dovrebbe essere «subiectus», i costituzionali dell'Aventino hanno costituito all'Alta Corte il loro sinedrio sovversivo.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina a palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Su proposta del Presidente del Consiglio è stato approvato il regolamento per la concessione dei mutui agrari agli invalidi di guerra rurali. Il ministro delle Comunicazioni ha quindi ampiamente riferito circa i vari gruppi di servizi marittimi sovvenzionati. Su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto-legge autorizzante la costituzione di una sezione autonoma per la Venezia Tridentina dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Sempre su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto sui prestiti lombardizzati ex austriaci delle terre redente. Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei ministri procede alla nomina dei vari provveditori alle opere del Mezzogiorno e delle isole. Il ministro delle Comunicazioni espone quindi al Consiglio una relazione per un nuovo programma di costruzioni ferroviarie.

La seduta ha termine alle 13. Il Consiglio sarà ripreso nuovamente domani alle 16.

L'organizzazione dei Lavori Pubblici

L'*Idea Nazionale* dice di essere in grado di poter assicurare che con le nomine dei provveditori per le sette zone del Mezzogiorno sarà dato subito inizio all'organizzazione rapida dei singoli uffici. E' proposito del ministro Giuriati — continua il giornale — che i provveditori siano alle rispettive sedi per il 1.o agosto in modo che per il settembre prossimo il ministro stesso possa rendersi conto, con eventuali ispezioni locali, del modo come sia avviato il lavoro. Intanto è da tener presente che la istituzione del *Bollettino mensile dei Lavori Pubblici* sottopone periodicamente al ministro la situazione di tutti i lavori, mentre prima occorreva un'indagine particolare per sapere se un lavoro fosse in sviluppo e di quanto o se fosse arrestato per sopravvenute difficoltà.

Per il Mezzogiorno, — continua il giornale, — data l'istituzione dei provveditorati, vi è già un Ufficio speciale centrale e sarà possibile un ancor più particolare conoscenza della condotta dei lavori. Sulla base di essa il ministro si ripromette di tener conto anche della disoccupazione, potendo alleviarla con opportuni spostamenti di mano d'opera laddove questa sia necessaria. La difficoltà dell'attrezzatura per poter affrontare le nuove grosse moli di lavoro, il ministro l'ha vinta adottando il sistema dell'assunzione del personale avventizio, che ha già dato eccellenti risultati nella ricostruzione delle Terre liberate.

Il giornale dice pure che è ferma volontà del ministro fare in modo che i provveditorati non siano subito soffocati dalle solite raccomandazioni personali o dalle gare politiche, che anch'esse si risolvono in gare personali.

A questo proposito emanerà rigide disposizioni che valgano ad impedire tali inconvenienti. La istituzione dei provveditorati preparata dal ministro di lunga mano, consentirà l'impostazione di tutto un piano organico per il Mezzogiorno, cui il fascismo locale deve dare un contributo di disinteresse e di capacità. I problemi delle opere pubbliche potranno essere integrati anche da quegli affidati all'iniziativa privata, e così saranno veduti insieme i problemi delle bonifiche, delle scuole e delle strade con quelli delle case, della distribuzione della popolazione urbana e della trasformazione agricola. Tutta questa organizzazione incomincerà senza indugio tra due settimane.

Una commissione per la riforma dei codici militari

ROMA, 22

Il Governo nazionale, proseguendo nell'opera di riordinamento della legislazione vigente e accogliendo l'invito ad esso rivolto dalla Commissione della Camera dei deputati, che nella sua relazione sul disegno di legge per la riforma del Codice penale comune manifestò nella seduta del 30 maggio u. s. La necessità di sollecitare la riforma dei Codici penali militari, ha proceduto alla nomina di una apposita commissione presieduta dall'on. sen. Pietro di Vico, con l'incarico di procedere nel breve tempo possibile agli studi necessari per l'attuazione dell'importante riforma. Tali studi dovranno essere informati principalmente allo scopo di coordinare la legislazione penale militare con le leggi penali comuni, tenendo inoltre presenti le nuove forze armate dello Stato e, soprattutto, le particolari necessità della Nazione in guerra, manifestatosi in special modo attraverso le esperienze dell'ultima guerra.

La Commissione, che ha sede presso il Ministero della Guerra, terrà domani nel pomeriggio la prima seduta, alla quale, per incarico di S. E. il Presidente del Consiglio e ministro ad «interim» per la Guerra, interverrà il sottosegretario generale Cavallero, che a nome del Governo inaugurerà i lavori.

Gravi incidenti a Impruneta

dopo un attentato contro quel segretario del Fascio

FIRENZE, 22

Si ha da Impruneta che l'altra sera il segretario politico del Fascio, Francesco Parenti, veniva fatto segno a due colpi di rivoltella. Il Parenti, impugnata a sua volta la rivoltella, sparava nella direzione dalla quale provenivano i colpi. Gli sparatori riuscirono a dileguarsi. Il Parenti, che per fortuna non aveva ricevuto alcuna ferita, fece ritorno a casa. Ma il fatto destava vivo fermento tra i fascisti locali.

Ieri e stanotte venivano aggrediti e bastonati alcuni elementi antifascisti, che riportarono delle contusioni non gravi. Stanotte alcuni carabinieri, perlustrando la via Vittorio Veneto, si accorgevano che dense colonne di fumo uscivano dalla sede della Società corale dell'Impruneta, già ritrovo abituale di sovversivi del paese e che anche oggi conserva la sua tinta eminentemente socialista. I carabinieri si davano tosto all'opera di estinzione dell'incendio, che però aveva già preso gravi proporzioni. Dopo alcune ore di lavoro intenso, l'incendio fu estinto. I danni sono abbastanza gravi.

Nel frattempo avvenivano qua e là altre devastazioni.

Le prossime manovre navali

L'importanza del tema proposto

ROMA, 22

Sul tema delle prossime manovre navali di quest'anno, il *Popolo d'Italia* fornisce queste informazioni:

«Nelle esercitazioni compiute l'anno scorso è stato svolto un solo episodio di conflitto marittimo: quello dei rifornimenti. Indubbiamente questo è il più importante per noi, ma è chiaro che lo scopo del tema non era solo quello di vedere se il convoglio in gioco sarebbe o pur no arrivato a destino. In caso di guerra effettiva, noi dovremo portare a salvamento un numero tanto maggiore e più frequente di convogli, quanto più a lungo durasse il conflitto. Lo scopo pratico e l'importanza tecnica del tema erano ben altri e di ben più interessante natura: occorreva ricavare dalla esercitazione la maggior copia di insegnamenti sulle necessità richieste da tale forma di guerra marittima. Il caso concreto, previsto dal tema delle prossime manovre, è infatti un episodio nuovo di guerra marittima, non meno importante di quello precedente e ad esso strettamente legato; può quasi dirsi che ne è un'inevitabile conseguenza.

Il possesso delle due grandi isole di Sardegna e di Sicilia ci consente un vantaggio strategico di prim'ordine, sia dal punto di vista offensivo nello scacchiere occidentale del Mediterraneo, sia da quello difensivo della zona tirrenica e, in quello del canale di Sicilia e del bacino orientale (per la protezione delle nostre linee di traffico), tema dell'anno scorso.

Sicilia e Sardegna in nostro possesso, rappresentano quindi due importantissimi capisaldi in cui i nostri ancoraggi, affacciantisi sul canale di Sicilia, si prestano magnificamente allo sfruttamento di quel naviglio sottile e insidioso, che sembra creato espressamente per lo spirito audace e brillante della nostra razza. E' una zona di mare piuttosto ristretta, adatta agli agguati e alle insidie, come quella compresa nelle tre strozzature fra le due isole e fra queste e le coste tunisine. Il Mar Tirreno appare quindi ben vigilato e può essere considerato una nostra propizia zona di manovra marittima, per la funzione di tenaglia che può essere affidata a numerose veloci e moderne forze navali, dislocate nelle basi delle due grandi isole in nostro possesso.

Il tema delle prossime esercitazioni suppone che la guerra sia dichiarata con una potenza già in possesso della Sardegna, dalle cui basi meridionali intende seguire una posizione di sbarco per la conquista della Sicilia. Il concetto, che può consigliare una tale operazione, è presto evidente. L'Italia si protende come un grande molo nel Mar Mediterraneo da Nord-Est a Sud-Ovest e Sud-Est. Nella strozzatura tirrenica, tra la Corsica e la Toscana, Elba e le isole adiacenti costituiscono la forza settentrionale di un vasto e interessante bacino, sul quale si affacciano città popolose commercialmente e industrialmente in via di sviluppo. Ancora: a breve distanza della costa Tirrenica, importanti linee di traffico ferroviario corrono in vicinanza del litorale. A ponente il bacino è limitato dalla Sardegna e dalla Corsica, straniera questa, non più di nostro possesso (nell'ipotesi), quella. Situazione grave, quindi, per una guerra navale offensiva, data questa linea pericolosa di sbarramento marittimo. Il possesso della Sardegna consentirebbe un vivace sviluppo di larghe azioni offensive verso ponente. Ma pur nella deprecata ipotesi di averla perduta, la padronanza sulla Sicilia può permettere ancora il facile uso del bacino orientale per i nostri convogli di rifornimento. Se però cadesse anche la Sicilia, essi diverrebbero quasi impossibili e dovrebbero inevitabilmente cadere le colonie africane, mentre assai grave ne risulterebbe la situazione militare del Paese. Per gli sviluppi che l'occupazione della Sicilia potrebbe permettere al fortunato rivale, è quindi naturale supporre che il nemico, a cui viene attribuita un sensibile prevalenza di forze marittime, tenti un'occupazione che, se raggiunta, ci colpirebbe nelle nostre più grandi necessità. Emerge quindi da quanto si è detto la grande importanza del tema, il cui svolgimento fornirà, senza dubbio, larga mese di ammaestramenti, anche su esigenze e su molte necessità di una zona che ha per noi un valore strategico, di capitale importanza.

Parteciperanno, proporzionalmente divise tra i due partiti, ben 106 navi fra grandi e piccole; 59 velivoli (fra cui quattro Caproni) e tre aeronavi, fra cui l'Esperia e M. 1 in collaboazione con rappresentanze del R. Esercito e della M. V. S. N.

Esperti francesi a Londra

per il problema dei debiti

PARIGI, 22

In seguito al colloquio avuto ieri da Briand con Caillaux, lunedì partiranno per Londra, per iniziare i colloqui con i rappresentanti della Tesoreria inglese, tre esperti finanziari. Le conversazioni dureranno alcune settimane.

Il ministro Caillaux conta di recarsi a Londra nei primi giorni del mese prossimo, per partecipare a questi negoziati. Le discussioni preliminari saranno di ordine puramente finanziario e tecnico. Un'altra missione si metterà in cammino per Washington, con alla testa Bouillon e Beranger. Caillaux avrebbe intenzione di recarsi anche a Washington.

Ufficiali insultati e bastonati

da sovversivi in Francia

PARIGI, 22

Quattro individui hanno assalito in Rue Grenelle un ufficiale che passava in bicicletta, lo hanno fatto cadere, lo hanno insultato e colpito gridando: «Viva il comunismo». Arrestati e condotti al commissariato, essi sono stati trovati in possesso di manifestini sovverivi. Si ha inoltre notizia da Youzay (Mosa), che il capitano Diot, dell'esercito del Reno, che si trovava in licenza prima di partire per il Marocco, è stato pure assalito da quattro individui che lo hanno insultato e violentemente colpito al volto gridando «viva i riffani». Gli aggressori sono stati arrestati.

Disastrosi temporali in Francia

PARIGI, 22

Temporali con ingentissimi danni e vittime umane sono segnalati da varie parti della Francia. Nella regione di Dires la campagna, ricca di promesse, non è più che un terreno guastato dal vento e dalla grandine. I danni superano parecchi milioni di franchi. A Pau si segnalano pure enormi danni e raccolti perduti. Nella regione di Tolosa il vento impetuoso e l'uragano di pioggia e grandine, hanno prodotto gravi danni, accresciuti dalle inondazioni. Dal Besuce giungono pure notizie di danni ingenti, come pure dall'alta Loira, dove un incendio spaventoso ha distrutto 22 case nel villaggio di San German La Prade.

Anche su Parigi si è abbattuto un violento temporale, accompagnato da numerose scariche elettrice. Per ora non si segnalano danni.

La nota tedesca sulla sicurezza

nei commenti inglesi e francesi

L'impressione in Inghilterra

LONDRA, 22

Un comunicato ufficioso conferma la prima impressione che circolava negli ambienti politici circa la nota tedesca sulla sicurezza. Il comunicato dice che la risposta alla Germania è giudicata soddisfacente dal Governo britannico, poichè mostra la determinazione germanica di continuare le negoziazioni.

Il tono della nota non lascia molto a sperare, ma ha il merito di essere pratico e di voler affrettare la presente procedura piuttosto dilatoria. I riferimenti alle clausole dei trattati di pace che riguardano la occupazione dei territori tedeschi, non sono sufficientemente impegnativi. La Germania non si sente di affermare che, senza modificare il trattato di pace, non si giungerà al Patto di sicurezza, ma ci dice chiaramente che la stipulazione del Patto finirà per rendere necessaria la modificazione del trattato. Questo passaggio della nota tedesca ha, senza dubbio, lo scopo di fare la migliore impressione all'interno sulla popolazione del Reich, come anche quello riguardante l'art. 16 dello Statuto di Ginevra, circa il disarmo mondiale:

E' impressione generale dei circoli governativi — termina il comunicato — che questi due accenni non debbano essere presi troppo alla lettera.

I giornali più responsabili, che commentano la nota tedesca, si limitano a parafrasare questo comunicato, evidentemente inspirato da Foreign Office. Il *Daily Telegraph* giudica rimarchevole il tono tedesco, che non può essere più amichevole e misurato. Il giornale reputa tuttavia che i punti di divergenza sulle questioni in discussione sollevati dalla Germania siano assai seri.

Il *Daily Telegraph* osserva che la risposta tedesca, qualificando inesattamente come interalleata, la nota base del 16 giugno viene ad attribuire anche al Governo britannico alcuni particolari della politica delineata in quel documento, che non corrisponde affatto alle dichiarazioni di Lord Balfour, fatte a nome del Governo alla Camera dei Lordi, in una recente discussione. Quindi esso dice che tutte le questioni, nessuna esclusa, che possano sorgere dal patto, dovrebbero essere sottoposte ad arbitrato. Quindi non è esatta l'affermazione di Berlino, che la politica interalleata permette l'azione coercitiva, senza una regolare procedura arbitrale o internazionale per l'accertamento delle circostanze di fatto e di diritto.

E notevole che anche la *Morning Post* trova abbastanza soddisfacente la nota tedesca e crede possibile, in base ad essa, la fruttuosa continuazione delle trattative.

Riserve e critiche francesi

PARIGI, 22

E' pensiero dominante nei circoli dirigenti francesi che, con la sua nota del 20 corr., il Governo di Berlino abbia dimostrato il desiderio assai apprezzabile di proseguire i negoziati ed è sottolineata la speranza che le discussioni ulteriori approdino a un risultato positivo, ma si nota che le obiezioni che essa muove alla tesi francese non siano di natura tale da facilitare l'accordo. Sta di fatto, si osserva, che nella nota tedesca si ritrovano i principali argomenti che la stampa di oltre Reno sviluppa da parecchie settimane, allo scopo di far deviare la discussione. Per il che risulta oggi evidente che il memorandum del 9 febbraio fu redatto col segreto proposito di arrivare alla revisione del trattato di Versailles, attraverso il patto di garanzia. Ora nulla, secondo i francesi, deve essere più intangibile del trattato di Versailles.

Osservazioni ufficiose

Tre sono i punti trattati dalla nota: Primo: le conseguenze della conclusione di un patto di garanzia mutua per i trattati esistenti. Secondo: il carattere e gli effetti dei trattati di arbitraggio da concludersi, e, infine, le condizioni di ammissione del Reich nella Società delle Nazioni. Del resto, il Governo tedesco si accontenta di esporre, in termini abbastanza vaghi, il suo modo di vedere, senza formulare una decisione di principio che avrebbe schiuso la via a negoziati utili.

Attraverso il *Temps*, il Quai d'Orsay chiarisce e precisa maggiormente oggi il suo pensiero in proposito. Sul primo punto, le argomentazioni tedesche rilevano chiaro il giuoco della Wilhelmstrasse, quello di prendere argomento dalla esistenza del patto per sostenere che la pace è ormai assicurata in occidente e che l'occupazione dei territori renani, nelle condizioni stipulate dal trattato di Versailles, non ha più quindi la medsima importanza e che la si può modificare, senza inconvenienti, con accordi amichevoli. Per concludere, la Germania non domanda che si rivedano le stipulazioni del trattato di Versailles, ma spera che si sarà indotti ad adattare il Trattato alle circostanze nuove create dall'esistenza del patto.

«Nulla — commenta il *Temps* — sarebbe più pericoloso, giacchè in questo modo il Patto si sostituirebbe di fatto alla garanzia che noi abbiamo dal Trattato di Versailles e il cui valore dipende dal nostro proprio sforzo».

Sul secondo punto, quello che concerne l'arbitrato, il contrasto delle tesi è più forte. La nota tedesca si sofferma soprattutto ai casi eccezionali in cui un'azione coercitiva di uno Stato contro un altro Stato, fosse ammessa senza riferimenti preliminari ad alcuna procedura obiettiva. Ne risulterebbe, si dice, che il Governo tedesco dovrebbe concedere ai Governi alleati il diritto contrattuale di intervenire militarmente contro la Germania, senza ricorrere preventivamente a una procedura obiettiva, se essi fossero del parere che la Germania abbia contravvenuto alle disposizioni sulla demilitarizzazione dei paesi renani. Questo diritto gli alleati lo hanno dal Trattato di Versailles.

La procedura per le inadempienze

«Ammettere il ricorso a una procedura obiettiva per una violazione manifesta del Trattato di pace costituente di fatto un atto ostile e una aggressione — precisa il portavoce del Ministero degli Esteri — sarebbe un vero inganno. Ciò che cerca la Germania è di impedire ai Governi alleati di prendere giustamente sanzioni per le inadempienze volontarie dei suoi obblighi. Questo diritto di prendere sanzioni gli alleati lo hanno incontestabilmente e, rinunciarvi sotto una forza qualsiasi oppure ammettere a questo riguardo il ricorso preventivo ad una procedura obiettiva, equivarrebbe a falsare le garanzie che ci derivano dalla vittoria dei nostri soldati. D'altra parte, quando la nota tedesca fa delle obiezioni all'intervento di una potenza garante di un trattato d'arbitrato fra due Stati, essa tende unicamente a impedire un intervento utile della Francia a favore della Polonia e della Czeco-Slovacchia, in certi casi determinati».

Sul terzo punto, quello che riguarda l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni, troppo note sono le tesi in contrasto perchè valga la pena di tornarci sopra: basterà rilevare che gli alleati non ritengono possibile — e in ciò crediamo tutti sieno d'accordo — di consentire alla Germania una condizione di privilegio.

A un giornale inglese che scrive non esser da prendere sul serio i passaggi della nota tedesca relativi ai trattati di arbitraggio e all'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni, perchè nessun uomo di Stato tedesco avrebbe osato redigere un tale documento senza risollevare la questione del disarmo e dell'articolo 16 del documento, il *Temps* obietta ciò essere possibile; ma la questione è sempre di sapere se la nota è stata redatta con l'intenzione di facilitare dei negoziati con la Francia e gli alleati o con la preoccupazione di ottenere l'approvazione senza riserve della maggioranza dei partiti tedeschi.

Gli altri giornali

Riassumendo, non può esservi dubbio che il documento di Stresemann costituisce effettivamente ciò che si può chiamare una apertura di negoziati; ma date le riserve di principio formulate da Berlino, non bisogna dissimularsi che i negoziati saranno laboriosi.

Tutti gli altri giornali dicono che la Germania nel riguardo dell'entrata nella Società delle Nazioni, si deve conformare alle regole comuni per tutti, salvo poi a far valere le sue condizioni particolari, dopo l'ammissione, come hanno già fatto parecchi altri Stati.

Il *Matin* scrive che Stresemann ha scansato le difficoltà politiche relative al Patto di sicurezza, redigendo un documento suscettibile nel tempo stesso di permettere l'apertura di trattative e di favorire la revisione di alcune clausole dei trattati. Briand ha dichiarato chiaramente, continua il giornale, che se le riserve tedesche fossero mantenute, non ci sarebbe alcuna probabilità di riuscita, per le eventuali trattative. Ma la Francia, d'accordo con i suoi alleati, desidera ardentemente di assicurare la pace europea e non rifiuterà nessuna concessione ragionevole per raggiungere questo scopo. La Francia non potrà però stracciare i trattati, che le sono costati tanto cari.

Il *Journal* dice: «Se la nota tedesca apre la via a trattative, tuttavia non si può dire che essa le agevoli. La nota tende a risvegliare le divergenze che si sono manifestate fra la Francia e l'Inghilterra sull'interpretazione di alcune clausole del trattato di Versailles e del Patto della Società delle Nazioni.

Il *Petit Journal* rileva che, mentre la Francia mira unicamente alla sicurezza, la Germania parla della sicurzza, ma pensa invece ai vantaggi che le possono derivare dai trattati, ai privilegi che questi le possono assicurare e alle modificazioni che i trattati stessi dovrebbero subire.

La situazione militare al Marocco

PARIGI, 22

La situazione militare al Marocco è per ora senza cambiamenti, vale a dire che essa continua a segnare battute d'aspetto.

Dal riassunto sulle operazioni militari nel settore ovest si segnalano concentramenti importanti di truppe spagnole verso la zona spagnola. La strada Tangeri-Tetuan è stata tagliata per tre giorni. Si ritiene possibile che un'azione di Abd El Krim sia imminente con l'obbiettivo Ouezzan. Nel settore del centro nulla di notevole. In quello orientale dalla parte di Taza i riffani sembrano in via di raggruppamento. Continua la propaganda riffana nel retrofronte.

Un comunicato ufficiale da Fez sulle operazioni dice: «Un attacco nemico contro le opere fortificate di Teroul è stato respinto senza difficoltà. Un gruppo mobile ha sbandato e inseguito verso il nord, infliggendogli gravi perdite, un forte nucleo di riffani trincerati nei pressi di Babes Silcha. Il posto francese di Msila ha piegato. Tutto il materiale è stato trasportato».

Alla svolta decisiva

Secondo la *Chicago Tribune* la ferrovia che collega Taza all'Algeria sarebbe tagliata. Ma i trasporti di truppe e di materiale si effettuerebbero normalmente mediante automobili.

L'affare marocchino sembra al *Temps* dover assumere una nuova forma. Dopo tante tergiversazioni e mezze misure, si è arrivati ad una svolta che può essere decisiva. E' giunta l'ora della decisione imposta dalla forza delle cose e dalla serietà degli eventi.

E' tempo di por fine a uno stato di equilibrio instabile. Vi era la speranza che dai lenti e un po' misteriosi negoziati di Madrid potesse ottenersi un accordo, un concorso effettivo di cui la Spagna avrebbe beneficiato altrettanto che la Francia.

Un primo punto importante è intanto già regolato: quello del comando militare. Il gen. Naulin è ora arrivato e, fra qualche giorno, prenderà il timone in mano e installerà a Fez il suo quartiere generale. Si tratta ora di risolvere il problema dei rinforzi e delle misure da prendere per assicurare il successo.

Vivace attacco a Lyautey

L'*Oeuvre* scrive: Per quanto l'azione del maresciallo Lyautey possa essere diversamente giudicata, non è il momento di farne l'elogio e la critica. Essa è quella che è. E noi siamo provvisoriamente ridotti ad accettarla. Il meno che si possa dire della politica del maresciallo è che essa ci ha condotto alla guerra, e che egli non è molto idoneo per ristabilire la pace. Dunque, piazza pulita e senza indugio. La situazione è troppo grave per lasciar sussistere l'equivoco. Non è un collaboratore che si tratta di mandare al maresciallo Lyautey, ma un successore. Gli si diano tutti gli onori, gli si dia una pensione decente, ciò fatto non vi sarà più una questione Lyautey, vi sarà solo una questione Abd El Krim, ciò che è sufficiente.

Sugli avvenimenti al Marocco il *Journal* scrive che Abd El Krim deve avere ricevuto una lettera del signor Echevarrieta, fiduciario spagnolo, che più volte è stato in rapporto con il capo ribelle riffano, fattagli pervenire per mezzo di un intermediario riffano. La lettera dice che se Abd El Krim lo desidera, può ricevere comunicazione delle condizioni di pace franco-spagnole.

Sfilata di testi al processo di Ferrara

per l'uccisione di don Minzoni

FERRARA, 22

Anche stamane il solito apparato di forze. Alle 9.30 il presidente apre la seduta e continua l'interrogatorio dei testimoni.

Bignardi Luigi ha soccorso don Minzoni, chiedendogli se avesse conosciuto i suoi bastonatori, ma ne ebbe risposta negativa, e così pure dal giovane che accompagnava don Minzoni, cioè dal Bondanelli.

Calzolari Alfonso vide due sconosciuti passare correndo e udì grida. Uno degli individui era alto, vestito di chiaro, l'altro, più basso, sembrava vestito di scuro. Anch'egli ha soccorso don Minzoni.

Marianti Claudio era col padre la sera del delitto, verso le 22.30, e tornando a casa vide, sulla via dei Cappuccini, prima una bicicletta e poi un uomo un po' alto che girava in su e in giù, e quindi altre due biciclette.

Taroni Romildo, proprietario del Caffè Centrale di Argenta, dice che la sera del 2 agosto vide don Minzoni nel suo esercizio due volte. La seconda volta erano nel caffè anche due sconosciuti che diedero essi pure la buona sera all'arciprete. Uno era alto e uno basso di statura.

Presidente: Lei riconoscerebbe adesso quei due?

Teste: Bisognerebbe che lo dicessero loro... (vivissima ilarità).

Il teste è invitato a guardare i due presunti bastonatori e cioè il Molinari e il Casoni, ma il teste non li riconosce.

Della Casa Aldo vide due individui che avevano dei bastoni. Anch'egli non riconosce il Casoni e il Molinari.

Una deposizione emozionante

E' ora la volta del tenente dei carabinieri Costantino Borla, il quale, come è noto, è uno dei principali accusatori del seniore Maran. Il teste conferma i verbali già redatti. Narra dei dissidi esistenti tra il P. P. e i fascisti dell'Argentano, anche perchè i giovani esploratori cattolici formavano in Argenta un forte gruppo ed erano un ostacolo al sorgere dei balilla. Vi furono vari incidenti. Don Minzoni fu richiamato. Parlando col Maran, questi gli avrebbe ripetuto che non era improbabile una bastonatura di don Minzoni, per la sua attività antifascista. «Se avverrà — disse il Maran — io non voglio avere nessuna responsabilità».

Corticelli Antonio è andato la sera del 23 agosto, verso le 20, a Boccaleone, in casa del Maran, ove trovò oltre a lui il Lanzoni Antonio con due sconosciuti, i quali uscirono subito, mentre il teste si fermò fin verso le 23 per fare dei conti col Maran stesso. Egli afferma che non vide le biciclette degli sconosciuti e che non ricorda nemmeno se avessero dei bastoni. Dopo qualche altra contestazione anche questo teste viene licenziato e il presidente sospende la seduta, rimandandola al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si apre con la deposizione del teste Bacillieri Vincenzo. Il teste dice che nell'agosto dell'anno scorso, a Casumaro, certo Ferioli Agostino gli disse: «Domani sentiremo la fine di un prete». Seppe successivamente che si trattava di un prete di Argenta. Egli non conosce però gli autori del reato. Come è noto, il Ferioli è uno dei fascisti morti nei tragici fatti di Casumaro.

L'on. Verdi si richiama a quanto disse il Ferioli e dice che egli aveva negato recisamente quanto ora afferma il teste. Il Bacillieri conferma il fatto, quantunque non possa affermare con precisione la data. Il presidente gli domanda se per caso egli è l'autore della lettera che fu fatta pervenire al dott. Donati, ma il teste risponde che egli è analfabeta.

Bonti Aurelio era intimo del defunto. Di lui tesse le lodi di nobiltà e di coraggio.

Mesini Giovanni conobbe egli pure don Minzoni.

La situazione ad Argenta

Il dott. Gualdini, la sera del 23 agosto, al Caffè Centrale, vide entrare don Minzoni e il Bondanelli. Vide pure due persone entrare nel caffè e dopo circa un quarto d'ora fu chiamato d'urgenza per soccorrere l'arciprete, che poco dopo moriva. Il teste riferisce che la situazione ad Argenta era tesa, ma riteneva che gli accordi intervenuti sarebbero bastati a sanarla.

Vengono poi interrogati Settimio Moretti, Paolina Zagani, il maresciallo dei carabinieri di Boccaleone Fortunato Trevisani, Orlando Romagnoli e Domenico Loggi.

Il conducente di automobili Guido Miglioli dice di aver trasportato il Beltrani a Boccaleone la sera dopo il delitto. Giunto colà, il Beltrani entrò in casa Maran e poco dopo salirono nella vettura sei persone ammantellate, una delle quali scese a Ferrara, presso il Tribunale. La macchina ripartì per Casumaro, ove scesero le altre due persone, senza salutare il Beltrani. Non vide in faccia i viaggiatori, ma può garantire che fra loro non vi era il Maran.

Il cav. uff. Arrigo Pozzi, ex direttore dell'ufficio di corrispondenza dell'*Avvenire d'Italia*, recatosi ad Argenta dopo il fatto, per ragioni di servizio, volle appurare quella che era l'opinione dominante, che i bastonatori venissero cioè da Boccaleone.

Dopo altre testimonianze insignificanti, depone l'on. Barberi Gattelli, che cade in contraddizioni frequenti e riceve i rabbuffi della Corte, dimodochè conferma in parte le precedenti deposizioni. Sfilano ancora i testi Lei, Fiorentini, Crespini, Gardini, finchè viene la volta del centurione Alessandro Caranti, imputato durante la prima istruttoria. La deposizione del Caranti in istruttoria viene letta, poichè si scosta parzialmente dall'attuale. Seguono poi altri pochi testimoni e l'udienza viene rimandata a domattina alle 8.30.

Aviatori polacchi festeggiati a Udine

UDINE, 22

Giungevano ieri, al campo «Bonazzi» di Campoformido, gli altri apparecchi polacchi ritardatisi nella partenza a Milano a causa la fitta nebbia. Giungeva pure, festosamente accolto, il generale Zagorski, comandante l'aviazione polacca, il quale l'altra sera dovette, per un incidente di volo, atterrare a Treviso.

Per tutta la giornata, gli ufficiali delle due nazioni si accompagnarono, con spirito cordialissimo e reciproca simpatia, durante la visita alla città, intrattenendosi gli ufficiali polacchi assai volentieri coi nostri, e non tacendo loro l'impressione felicissima provata per le festose accoglienze ricevute.

Il pranzo, offerto dagli ufficiali italiani agli ospiti graditissimi, che doveva seguire alle 12.30, fu dovuto protrarre causa il ritardo del generale Zagorski, e il banchetto fu tenuto ieri sera alle 20.30, al Grande Albergo Italia. Nella ricca sala, attorno a una lunga tavola riccamente e finemente imbandierata, presero posto oltre una sessantina d'invitati. Fra le autorità e personalità invitate, notiamo il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, il quale sta alla sinistra del generale Zagorski. Questi, a sua volta, alla destra ha il generale Bellotti, comandante la Brigata di cavalleria, e il console polacco comm. Wladimiro Kwiatowski. Di fronte vediamo il magg. cav. Sibilla, comandante il campo d'aviazione di Campoformido, il commissario prefettizio del Comune di Udine cav. dott. Manlio Binna, il generale Anfossi comandante la Brigata Re. Notiamo inoltre il col. cav. Soati comandante il 5.o regg. artiglieria, il col. cav. Chiericoni comandante il 2.o fanteria Savoia, il col. cav. Fittarappa comandante interinale del regg. cavalleggeri Monferrato, e altri ufficiali superiori in rappresentanza di tutte le armi del Presidio.

Allo «champagne» furono pronunciati vari indovinatissimi brindisi, inneggianti alla fraternità e alla prosperità delle due nazioni. Parlarono il magg. Sibilla e il prefetto a nome del Governo nazionale. Il generale Zagorski, in francese, ringraziando vivamente per le fraterne accoglienze ricevute in Italia. Il console polacco comm. Kwiatowski, elevava infine un inno alla colleganza delle due nazioni amiche.

Partecipava al banchetto un gruppo di ufficiali peruviani, di passaggio per la nostra città per una visita al nostro teatro della guerra. Al loro indirizzo furono pronunciati vari brindisi e vennero alzati i calici con grida di «hurrà» ed «evviva» reciproci.

Questa mattina il generale Zagorski si è recato a Redipuglia, onde rendere un reverente omaggio alla memoria degli Invitti sepolti. Poscia visitò il Carso, accompagnato dal colonnello Paladini e da ufficiali dell'U. C. S. O. C. G.

Questa sera alle 18, nella sala consigliare riccamente addobbata, si svolse un rinfresco, al quale intervennero tutte le autorità. A nome del Comune, porse un saluto l'avv. cav. Binna, e a lui rispose, in francese, il generale Zagorski. Dopo, gli ufficiali polacchi furono ricevuti al Circolo del Presidio, ove il generale Anfossi porse loro il saluto a nome del Presidio.

Polemiche tedesco-polacche

per l'affondamento della "Kaszab,,

DANZICA, 22

I tedeschi respingono vivacemente il sospetto sollevato da una parte della stampa polacca, che la torpediniera «Kaszab» sia perita per opera dei tedeschi. L'inchiesta eseguita da esperti, ha dimostrato che la torpediniera polacca, la quale era stata condotta sabato sera nel cantiere di Danzica per cambiare le due eliche, dopo eseguita la riparazione venne introdotta nel bacino di carenaggio e presa in consegna da personale polacco. La torpediniera avrebbe dovuto intraprendere un viaggio in Svezia. Al momento dell'esplosione, la torpediniera aveva per lo meno una caldaia sotto pressione. Dal centro della nave si è sprigionata improvvisamente una lunga fiamma, seguita da grandi colonne di fuoco; l'equipaggio che si trovava sopra coperta è fuggito precipitosamente, mentre la torpediniera affondava sfasciandosi. Tre fuochisti che si trovavano nell'interno della nave sono morti e tre marinai hanno riportato gravi ferite. L'esplosione si è verificata vicino alle cucine, sotto alle quali si trovavano i depositi di combustibile. Il comandante della torpediniera, Reppinger, ritiene pure che un'imprudenza commessa nell'accendere i fuochi, abbia causato il disastro. I lavori di ricupero per portare a galla la torpediniera sono già incominciati, sotto la direzione d'ingegneri navali; appena sarà possibile, una commissione polacca, venuta da Varsavia, procederà alle più minuziose constatazioni, per stabilire le cause della catastrofe.

2 operai morti per un incidente automobilistico

SERRAVEZZA, 22

Ieri sera, sulla strada di Arni, è accaduta una grave disgrazia. La trattrice di marmi della ditta Cipriani aveva ultimato il suo carico e faceva ritorno verso le 19. Vi erano saliti, oltre al personale, anche diversi operai non appartenenti alla ditta. La macchina, che è assai pesante ed aveva un forte carico, giunta in un punto in cui la strada fa una curva, per la rottura dei freni deviò bruscamente e uscì dalla strada, rimanendo in posizione verticale sulla scarpata. Coloro che vi erano sopra furono sbalzati fuori ed alcuni vennero investiti dai blocchi, che precipitavano con essi. Le vittime sono state Amerigo Guglielmi, di 32 anni, che morì sul colpo, ed Angelo Bazzichi, di 30 anni, che spirava pochi istanti dopo. Altri tre operai sono gravemente feriti.

Per salvare la vita a un cane

provoca un incidente automobilistico

UDINE, 22

Per poco un grosso cane non è stato ieri la causa di una sciagura automobilistica. Il signor Girolamo Variola, con una macchina veniva a Codroipo da Cordovado. Ad un tratto un cane sbucò da una strada laterale e si portò davanti all'automobile. Il Variola volle schivarlo, ma sterzò troppo bruscamente, tanto che la macchina, percorsi alcuni metri, ribaltò nel fossato laterale. Unico ferito rimase il signor Antonio Bonetto, mediatore, il quale fu ricoverato all'ospedale di San Vito al Tagliamento. Riportò ferite giudicate guaribili in una sessantina di giorni.

I resti mortali della donna squartata dal marito

rinvenuti nei pressi di Pettorazzi

ROVIGO, 22

Stasera, verso le 17, si sparse improvvisamente la notizia in città che i pezzi della povera Anita Vecchina erano stati pescati a Pettorazzi. Ci recammo sul posto. Possiamo parlare proprio con colui che ha tanta parte nella scoperta, certo Dall'Ara Santo. Ci racconta che verso le 11 di stamane alcune donne e alcuni bambini scorgevano a due o' tre chilometri dal ponte di Anguillara galleggiare un involto e diedero l'allarme, avvisando i mugnai vicini. Non appena l'involto giunse sotto il pontile del primo molino natante, il Dall'Ara, che ne è proprietario, con un rastrello riuscì a fermarlo e da una piccola apertura dell'involto scorse una mano appoggiata alla mammella destra. Impressionatissimo, mandava subito ad avvertire della scoperta i carabinieri, che telefonarono all'autorità giudiziaria, la quale giunse sul posto verso le quindici.

Una scena macabra

Torniamo al paese raggiungendo un carretto che porta il tronco di quella donna tanto infelice e compianta. La carne comincia a putrefarsi. Assistiamo allo scarico. L'involto è tutto legato da spago e intorno ad una cinghia è fermato un mattone. Nella cella mortuaria, l'autorità, assistita dai periti, inizia i suoi lavori. Il tronco è avvolto in un lenzuolo con macchie di sangue e di olio minerale: è quello della motocicletta. Sul lembo si scorgono le iniziali R. T. ricamate in cotone rosso. Al corpo è aderente una camicetta di mussola con le bretelle strappate. La pelle presenta un colorito bianco con macchie giallastre e specialmente in corrispondenza della regione dell'addome si nota un grande eczema alla regione toracica superiore e alla parte superiore delle braccia. a sinistra dell'ombelico si scorge una vecchia cicatrice leggermente arcuata. I periti riscontrano pure cicatrici di vecchia data. Si sa che in seguito ad una caduta dalla motocicletta, la Anita aveva riportato la frattura delle braccia. Alla vittima è stato tolto l'anello. Il corpo non presenta alcuna contusione o lesione. Soltanto i periti desumono l'inarticolazione del collo e quindi prevedono che abbia avuto luogo lo strangolamento prima dello squarto. Il collo è stato pesato con una grande esattezza dopo tagliata la carne, con la asportazione esatta della prima vertebra. L'amputazione della coscia è avvenuta a colpi d'ascia. Il femore è stato segato nettamente al terzo superiore, per quattro quinti della superficie e l'altro quinto per frattura. Si capisce che l'assassino ha fatto leva sui margini della vasca, come se spezzasse un pezzo di legno. Lo stomaco fu trovato vuoto. Tutto l'insieme del corpo è in buona conservazione.

Il Pasquali vuol istruirsi...

A Rovigo, il Pasquali, che ormai non potrà tardare a confessare, mantiene il solito contegno, mangia regolarmente, è calmo e sereno. Ha chiesto libri da leggere.

Siamo informati che la presunta amante del Pasquali, Antonietta Cesellato, è giunta ieri ad Adria con un fratello. Pare che essa abbia minacciato di querela alcuni giornali che la dipingono male. Asserisce di non essere mai stata l'amante del Pasquali e di non essere stata sovvenzionata se non qualche volta, a titolo di regalo.

Manifestazioni di democratici sociali a Messina

MESSINA, 22

Ieri doveva tenersi qui una riunione del partito democratico-sociale, alla presenza dell'on. Di Cesarò e dell'on. Luigi Fulci. La P. S. l'ha proibita, facendo circondare la sede del partito da guardie e carabinieri, con l'ordine di procedere ad arresti nel caso si volesse tenere la riunione. I democratici-sociali però si riunirono in un'altra località privata, ove l'on. Di Cesarò tenne un discorso.

Egli disse: «La democrazia non è morta. Ripetiamo il nostro atto di fede: siamo democratici perchè riteniamo l'ideale democratico l'espressione di una forza insopprimibile, vivente in ogni nazione civile, che attraverso l'educazione delle coscienze dei cittadini e il risveglio del senso del civismo, elevi la massa e con essa la grandezza della Nazione stessa».

L'oratore si soffermò quindi sul periodo in cui i democratici-sociali collaborarono col Governo fascista ed esaminò le ragioni che spinsero il partito a rompere le buone relazioni. Disse quello che egli intendeva per democrazia ed elencò i motivi che gli fanno ritenere oggi possibile la discesa dall'Aventino. L'oratore quindi venne all'argomento del passaggio dell'on. Farinacci per la Sicilia per sostenere, concludendo, che alla milizia democratica si addicono virtù di atti e capacità di sacrificio.

Di Cesarò fu lungamente applaudito e, terminata la riunione, gli oppositori alla spicciolata si recarono in piazza Cairoli, di solito a quell'ora affollatissima. Colà giunti essi improvvisarono una dimostrazione al grido di «Viva la democrazia, viva la libertà!» a cui fecero eco gli altri cittadini, i quali, intanto avendo visto l'on. Di Cesarò in un caffè adiacente alla piazza lo acclamarono ripetutamente.

A Barcellona, per l'andata colà dell'on. Di Cesarò, si fece una dimostrazione alla quale parteciparono donne e popolani inneggiando alla democrazia. Non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Le elezioni di Palermo rinviate?

ROMA, 22

La *Tribuna* pubblica questa sera la notizia che le elezioni amministrative di Palermo, che dovrebbero aver luogo il 2 agosto prossimo, sarebbero rinviate. Da fonte competente, la notizia però è smentita.

Le migliorate condizioni di salute dell'on. Amendola

ROMA, 22

L'on. Amendola si è pressochè ristabilito in salute. Il dottore che lo cura gli ha medicato stamane la ferita, constatando come essa non presenti minaccie di complicazioni. L'on. Amendola nelle prime ore del pomeriggio si è intrattenuto con qualche amico in breve conversazione.

Incidenti di parte nel bergamasco

BERGAMO, 22

La sera del 19 corrente, quattro fascisti nel ripartire da Castel Ruzzone (Treviglio) ove eransi recati dalla vicina città per procurare nuove sottoscrizioni al fascio, in segno di scherno vennero fischiati da un gruppo di individui che stavano sulla strada. Avendo un fascista chiesto spiegazioni, venne malmenato da molte persone accorse. Nella colluttazione rimase ferito alla testa, da un colpo di bastone, un fascista, che riportò una lesione giudicata guaribile in 10 giorni. L'arma dei RR. CC. prontamente intervenuta identificò gli aggressori, appartenenti tutti al partito popolare.

Devastazioni e incendi a Spezia

SPEZIA, 22

Stanotte, alcuni sconosciuti penetravano nei locali del circolo cattolico «Silvio Pellico» e dopo aver gettato dalla finestra nella sottostante piazzetta della stazione mobili e quadri, vi appiccarono il fuoco distruggendo tutto. I danni sono ingenti.

Altre devastazioni avvenivano alla sede della Società Nuova Alleanza e nello studio annesso all'Officina industriale Bagnara.

Il Papa sta bene

ROMA, 22

Il Papa, contrariamente a quanto ha pubblicato un giornale di stamane, sta benissimo e continua ininterrotte le sue udienze. Si narra anzi che quando Pio XI ha appreso da qualche suo intimo la notizia dei dubbi espressi sulla sua salute, ha detto sorridendo: «Leggeremo il bollettino di domani».

Festeggiamenti e cerimonie a Gand

in onore dei marinai italiani

GAND, 22

Nel salone del Gran teatro francese, l'amministrazione comunale ha offerto ieri sera un pranzo di un centinaio di coperti in onore dei comandanti e degli ufficiali delle navi da guerra italiane «Pantera», «Leone» e «Tigre», arrivate nel porto lunedì sera. Il banchetto era presieduto dal borgomastro Van Der Steegenn che aveva ai lati il comandnate Cavagnari, col suo stato maggiore, il sig. De Clercy, console italiano, e le principali autorità cittadine. Alle frutta, il borgomastro ha brindato ai sovrani d'Italia ed il capitano Cavagnari ha risposto brindando alla salute dei reali del Belgio. Il borgomastro, nel suo discorso, ha fatto rilevare che l'arrivo degli ufficiali delle navi italiane giunte nel porto di Gand costituisce una nuova prova di sentimenti di cordialità, ha ricordato i legami che uniscono da secoli nel campo delle arti e della letteratura i due paesi ed ha infine alzato il bicchiere alla Marina italiana. A nome di questa, il comandante Cavagnari ha ringraziato le autorità per le calorose ed affettuose accoglienze ricevute e ha ricordato la fraternità di armi che ha unito le due nazioni durante la guerra. Alla fine del banchetto, gli ospiti italiani hanno assistito dal balcone alla sfilata di un corteo con fiaccole ed in seguito al ballo popolare che ha avuto luogo in piazza d'armi. Durante il banchetto, duecento marinai degli equipaggi italiani hanno partecipato ad un «lunch» offerto in loro onore, durante il quale hanno fraternizzato con le rappresentanze delle armi belghe.

La firma degli accordi italo-polacchi

sulle Società di assicurazione italiane in Polonia

ROMA, 22

Si sono svolte in questi giorni a palazzo Chigi trattative tra la delegazione italiana, presieduta dal gr. uff. Amedeo Giannini, e la delegazione polacca, presieduta dal dott. Henry Gruber, per il regolamento finanziario delle Compagnie italiane di assicurazione in Polonia.

Oggi alle 13 nella sala degli Stalli, a palazzo Chigi, sono stati firmati i relativi accordi.

La demarcazione definitiva

dei confini italo-jugoslavi

BELGRADO, 22

(*K.*) Nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri, dott. Nincic, ha riferito sui lavori delle due commissioni, italiana e jugoslava, per la delimitazione dei confini della Jugoslavia con l'Italia. Il Consiglio dei ministri approvò le deliberazioni prese dalle commissioni.

Il presidente della delegazione jugoslava, colonnello Panta Draskovic, avrebbe dichiarato ai giornalisti che lo interrogarono, che le demarcazione definitiva dei confini italo-jugoslavi è stata raggiunta con piena soddisfazione di ambe le parti e che ora non rimane altro che fissare sul terreno i così detti «termini», cioè le pietre che segnano il confine.

Nicola Pasic partito per Bratislava

BELGRADO, 22

(*K.*) La scorsa notte, alle 23, accompagnato dal suo segretario, dalle infermiere e dai suoi famigliari, il Presidente dei ministri Nicola Pasic si è imbarcato sul piroscafo fluviale «Car Nikola», ed è partito alla volta di Bratislava, da dove si recherà in ferrovia a Karlsbad. Al momento della partenza fu salutato dai suoi numerosi amici ed ammiratori.

Nei circoli vicini al vecchio statista, ed anche fra i medici che lo curarono, si nutrono apprensioni sulla sua salute. Non si sa se egli potrà, senza conseguenze, superare i disagi del viaggio.

Il generale Bodrero in udienza da Re Alessandro

BELGRADO, 22

(*K.*) Il ministro plenipotenziario italiano generale Bodrero, è partito, in auto, per Bled (Feldes), ove sarà ricevuto in udienza da Re Alessandro. Lo accompagna il capo Gabinetto Ilja Novakovic. Bodrero sarà ospite del Sovrano.

Il segretario generale del P. N. F. ha disposto che l'on. Ricci rappresenti il partito alla cerimonia commemorativa di Sarzana e che l'on. Mazzolini si rechi in provincia di Chieti per una normale ispezione.

La linea aerea Trieste-Vienna

prolungata sino a Praga?

ZAGABRIA, 22

(*K.*) L'*Obzor* dice che la linea aerea Trieste-Vienna, organizzata dalla Società in azioni «Adria Express», verrà inaugurata ai primi del prossimo agosto. I circoli commerciali e industriali czecoslovacchi — dice il giornale — s'interessano perchè questa linea possa essere prolungata da Vienna a Praga. Poichè la Czeco-Slovacchia è uno dei fattori principali nel commercio di transito nel porto di Trieste, è probabile che il suo desiderio venga appagato.

L'*Obzor* osserva ancora che il progetto di creare una stazione a Lubiana è stato scartato, non però per colpa della società triestina, ma per l'incuria delle autorità e dei circoli commerciali di Lubiana e in generale di tutti gli enti che avrebbero dovuto interessarsi della questione e non l'hanno curata affatto, perchè non compresero l'importanza del progetto. La prima stazione di questa linea aerea, anzichè Lubiana, sarà Klagenfurt, città dell'Austria a poche miglia dal confine jugoslavo. Un giornale di Lubiana dice che verrà il giorno in cui i lubianesi saranno amaramente pentiti di questa loro trascuranza, ma che il loro tardivo pentimento non gioverà a nulla.

Organizzatori comunisti espulsi dalla F. I. O. T.

MILANO, 22

Il comitato centrale della Federazione italiana operai tessili ha deciso, su proposta della segreteria federale, l'espulsione di quattro organizzatori della tendenza comunista. Essi sono Battista Tettamanti, Luigi Rataggi dirigente il segretariato tessili di Monza e Brianza, Mario Viotti segretario della Lega tessile di Andorno, e Amleto Locatelli. La motivazione del provvedimento è indisciplina e condotta riprovevole.

I quattro espulsi, durante l'ultima agitazione cotoniera, avevano elevato gravi accuse contro i dirigenti dell'organizzazione. Erano stati presentati due ordini del giorno, uno della maggioranza unitaria favorevole all'espulsione ed un altro della minoranza massimalista che si limitava ad un richiamo e ad una deplorazione. Alla votazione risultarono quattro voti per l'espulsione e due per la deplorazione. E' stata respinta una proposta di sospensiva di Schiavello.

L'on. Mesolella sotto inchiesta

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il deputato Mesolella è stato deferito al giudizio della Corte di disciplina per la sua condotta politica che, secondo rapporti della Federazione di Terra di Lavoro, appare contrastante con le direttive del partito. In attesa del giudizio, il deputato è stato invitato ad astenersi da qualsiasi attività politica.

La morte del sen. De Petra

NAPOLI, 22

Stamane è morto, in età di 85 anni, il senatore Giulio De Petra, insigne archeologo, che fu direttore dei musei di Napoli e per oltre quaranta anni fu anche professore di archeologia in questa Università. Il sen. De Petra lascia innumerevoli opere di grande valore storico.

La Russia mobilita?

VARSAVIA, 22

(*K.*) I giornali di Varsavia pubblicano la notizia che ieri è stata improvvisamente ordinata in Ucraina la mobilitazione della prima e della seconda divisione dell'esercito. L'ordine di mobilitazione comprende anche la classe del 1902. L'ufficiosa *Zvjezda* constata che questa non attesa e improvvisa misura ha destato il panico nella popolazione, che teme lo scoppio di una nuova guerra. Molte famiglie si preparerebbero alla fuga. In alcuni distretti i contadini avrebbero venduto il grano sotto prezzo.

La notizia dei giornali polacchi va accolta con riserva. I timori di un eventuale conflitto con la Russia sarebbero infondati. Nei circoli diplomatici e militari di Varsavia si ritiene che le misure militari della Russia, se in realtà esistono, hanno più che altro uno scopo dimostrativo contro le grandi manovre polacche che si effettueranno nei primi giorni del prossimo agosto.

Ladri e ricettatori processati a Gorizia

GORIZIA, 22

Ieri sera a tarda ora si è chiuso al Tribunale penale, presieduto dal dott. Molinari, giudici votanti dott. Caneva e dott. cav. Valentino Pascoli, cancelliere dott. Ascenza, P. M. avv. cav. Enrico Gaspari, il dibattimento contro Emilio Vuga, da Piedimonte del Calvario, di 25 anni, residente a Gorizia; Alberto Zubranich, da Pola, di 25 anni; Mario Gropaiz, da Trieste, di 41 anni; Giuseppe Pacor, da Cormons, di 29 anni; Angelo Tudor, da Gorizia, di 41 anni; Luigi Caus, da Gorizia, di 41 anni; Giuseppe Bonek, da Gorizia, di 39 anni; Emilio Moncaro, da Gorizia, di 40 anni, ed Anna Venturini, da Teor in quel di Udine, di 30 anni, da Piedimonte del Calvario, imputati i primi tre del delitto di furto qualificato per essersi nella notte dall'8 al 9 febbraio 1925, in Gorizia, in unione fra di loro, impossessati di un motore e di una cintura di cuoio, del valore di lire 3000, di ragione della ditta Borrelli e Marchetti, per trarne profitto, togliendo tali oggetti dal magazzino ove si trovavano ed in cui erano penetrati mediante chiavi false. Gli altri sono imputati del delitto di ricettazione per essersi, dal 9 febbraio al 30 marzo 1925, in Gorizia, intromessi nel fare acquistare gli oggetti rubati senza essere concorsi nel delitto medesimo, e del delitto di ricettazione per avere il 30 marzo 1925, a Piedicolle del Calvario, nascosto il motore proveniente dal furto in parola.

Il P. M. avv. Gaspari, prende l'occasione per porgere agli avvocati del Foro di Gorizia e alla città un caldo saluto e propone la condanna di tutti gli accusati, perchè ritenuti colpevoli.

Il Tribunale, ritiratosi per deliberare, pronuncia sentenza con cui condanna il Vuga a 1 anno e 6 mesi di carcere con un sesto di segregazione cellulare; il Zubranich a 9 mesi di reclusione, lire 96 di multa e un sesto di segregazione cellulare; il Gropaiz a 9 mesi di reclusione e lire 56 di multa; il Pacor a 9 mesi di reclusione e lire 82 di multa. Assolve il Tudor, il Caus, il Bonek, il Moncaro e la Ziani per insufficenza di prove nei riguardi della loro colpevolezza.

Contadina che si ferisce gravemente

per il rovesciamento di un carro

GORIZIA, 22

Grazia Marini, di 65 anni, da Fratta, mentre si recava al paese col proprio cavallo, per l'improvvisa rottura di una ruota, che provocò il rovesciamento del carro, cadde a terra pesantemente battendo contro il suolo con la testa, in modo da prodursi una grave lesione al cranio. Raccolta in condizioni gravissime dalla Croce verde di Gorizia, fu trasportata a Villa San Giusto dove i medici, constatata la gravità del caso, la accolsero con prognosi riservata.

Il ministro della Pubblica Istruzione comunica: Poichè qualche giornale ha pubblicato che il campanile di San Domenico di Perugia minacciava di cadere, la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti richiese subito notizie in proposito al competente sopraintendente all'arte medioevale e moderna dell'Umbria, il quale con telegramma odierno ha risposto smentendo nel modo più reciso la notizia.

La vittima di Napoli identificata?

MILANO, 22

Nel pomeriggio si sono presentate alla Questura due donne anziane, dimessamente vestite, le quali, in preda a visibile commozione, hanno chiesto di parlare d'urgenza con un funzionario. Vennero introdotte nel gabinetto del cav. Mattella. Al commissario, una di esse ha dichiarato con voce rotta dall'emozione e dall'angoscia, di dubitare che l'infelice vittima trovata chiusa nella cassa nel porto di Napoli fosse sua figlia. Costei, che era qui residente e separata dal marito, qualche tempo fa si recò a Napoli a convivere con un individuo. Sembra però, a giudicare almeno dalle lettere scritte alla madre, che nel nuovo «menage» non avesse trovato la felicità e la quiete perchè il suo compagno, di carattere violento e brutale, la sottometteva a continue sevizie. La donna supposta vittima, della quale la Questura tace il nome, per non intralciare le ricerche delicate, appunto perchè possono basarsi su fragilissimi elementi ipotetici, da qualche tempo prima che venisse scoperto il delitto, ha cessato completamente dalla sua periodica corrispondenza con la famiglia. La povera madre, dai monchi e macabri particolari dati dai giornali, crede di ravvisare nella sua dubitante angoscia la figlia.

Il pietoso suicidio di un oste

POLA, 22

Tale Giuseppe Panich, polese, alcuni anni or sono esercitava la professione del vetturale, professione che gli aveva procurato alcuni guadagni. Abbandonato il mestiere, il Panich, col gruzzolo raccolto, si recò ad Albona, ove impiantò un'osteria. Gli affari andavano a gonfie vele, senonchè dopo un primo momento di floridezza l'osteria cominciò a decadere. Per attirare clienti, il Panich ebbe la brutta idea di far venire nell'esercizio alcune donnine di malaffare, che diedero all'ambiente un'impronta piuttosto immorale. L'autorità di P. S. ammonì più volte l'oste, ma gli ammonimenti non sortirono l'effetto desiderato e l'oste continuò il tristo commercio, tanto che l'autorità fu costretta ad ordinare la chiusura del locale. Alla disperazione per l'effettuata chiusura, si aggiunsero dispiaceri intimi. Frequenti erano i litigi del Panich con la moglie ed in questi ultimi giorni l'oste, più che mai depresso, fu preso da tristi pensieri. L'altra sera, uscito di casa, dopo aver fatto una tappa in un'osteria, si recò nel «garage» ove era occupato il figlio e salutatolo, senza destare alcun sospetto, si avviò verso una finestra e si appiccò ad un uncino mediante una grossa fune. Il cadavere dell'infelice fu trovato da un passante che, vista una massa nera penzolare tra gli alberi, si era avvicinato per constatare di che si trattasse. Dato l'allarme, sul posto si recarono i carabinieri che, dopo i rilievi di legge, provvidero a far rimuovere la salma, che fu trasportata nel cimitero di Albona.

Un fulmine uccide un operaio a Cherso

Il nipote della vittima impazzisce per lo spavento

POLA, 22

E' stato trasportato con un motoscafo all'ospedale provinciale di Pola, certo Antonio Muzich, di Antonio, di 17 anni, del Comune di Cherso, colpito da corea provocata da forte spavento.

Durante uno degli ultimi temporali con grandine e fortissime scariche elettriche, un fulmine si abbatteva su una povera casa, carbonizzando il proprietario, tale Muzich. Suo nipote Antonio, presente al fatto, ne rimase talmente impressionato da dare segni di pazzia.

Un arresto a Monfalcone per misure di P. S.

MONFALCONE, 22

Per misure di pubblica sicurezza, ieri è stato fermato da due militi, tale Domenico Micheli di Carlo, di 31 anni, nato nel Brasile e dimorante a Ronchi. Egli però all'ordine di fermarsi si diede a precipitosa fuga. Inseguito dai due militi, fu raggiunto e tradotto al locale Commissariato di p. s.

L'autorità sta indagando sui precedenti morali e politici del Micheli, giacchè egli è sospetto di fare opera di propaganda sovversiva.

Otto soldati uccisi dall'esplosione di un cannone

PARIGI, 22

I giornali ricevono da Buenos Aires, che durante una esercitazione di tiro, un cannone è esploso a bordo dell'incrociatore «General San Martino». Vi sono stati otto morti e 19 feriti.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente i sensi della mia perenne gratitudine e riconoscenza al chiarissimo primario

comm. dott. Ettore Oliani

che con esperto atto operatorio mi ridonò alla mia famiglia in perfetta salute.

Vada pure un grazie agli egregi suoi cooperatori dott. **TEODORO MATTIASSEVICH**, dott. **GIUSEPPE FRANZA**, dott. **DARIO VITTURELLI**, ed i miei più sentiti ringraziamenti all'egregio signor dott. **GIULIO SIMONIS** il quale mi fu di costante e disinteressato conforto durante tutta la mia degenza.

Non posso fare a meno in quest'occasione di esternare l'espressione dei miei più vivi ringraziamenti e la mia eterna devozione all'egregio sig. dott. **CARLO BOLAFFIO**, mio medico curante, che con precisa diagnosi mi persuase al felice atto operatorio assistendo pure a questo.

Infine ringrazio di tutto cuore **Suor EMILIA** e le buone infermiere della sezione paganti dell'Ospedale Regina Elena.

ADINA TURECK - POZENU

RINGRAZIAMENTO

Mi fo un dovere di esternare con questo mezzo i sensi della mia più viva gratitudine al valentissimo chirurgo

comm. dott. ETTORE OLIANI

che con sapiente mano operatoria mi liberò dei miei gravi dolori sopportati da moltissimi anni ridonandomi all'affetto dei miei cari.

Uno speciale ringraziamento vada anche al chiarissimo dott. **SILVIO MORPURGO**, mio medico curante, per le premurose e assidue cure prestatemi.

Gorizia, 21 luglio 1925.

LUIGI ERSCHEN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo Stelvio, il Predil e la penetrazione italiana

attraverso Trieste nell'Europa danubiana e balcanica

Nei giorni scorsi abbiamo avuto occasione di lumeggiare, attraverso le inchieste che siamo venuti pubblicando, i vari lati della questione dello Stelvio e i riferimenti che tale questione poteva avere con la ferrovia prediliana. Il problema acquista maggiore attualità dallo scadere prossimo del termine fissato dal Trattato di S. Germano. Si è visto che i tecnici da noi interrogati si pronunciarono negando l'importanza del progetto dello Stelvio nei riguardi dei porti adriatici, venendo in tal maniera a contrapporre una serie di valide argomentazioni alle affermazioni contenute nella relazione presentata dalla commissione esecutiva al Governo. Secondo la relazione, appunto, si accenna ai vantaggi che dal valico dello Stelvio deriverebbero agli scali marittimi dell'alto Adriatico, specialmente a Trieste, per le possibilità di rendere accessibili a questo porto i trasporti celeri da incanalare lungo la nuova arteria dai Paesi Bassi, che possiedono le grandi colonie dell'Arcipelago Indiano, verso Trieste, risparmiando così un lungo tragitto marittimo e guadagnando in velocità e tempo.

I nostri intervistati non toccarono questo punto, ma esclusero che la spesa per la costruzione della ferrovia dello Stelvio rappresenti comunque una rendibilità atta a compensare l'enorme finanziamento. Esclusero poi per Trieste i vantaggi ipotetici di un predominio commerciale o dell'incanalamento del traffico germanico verso i porti italiani, sia del Tirreno che dell'Adriatico.

La nostra inchiesta ci condurrà a lumeggiare certamente altri punti del problema. I rappresentanti dell'armamento triestino — i maggiormente interessati — si sono riservati di enunciare il loro parere successivamente e il loro punto di vista risulterà certamente importante. Per ora abbiamo voluto interrogare i competenti che hanno parte attiva nel nostro mondo del commercio, e uno di questi competenti, il signor Oscar Ebner, direttore di una nota azienda di importazioni ed esportazioni ci ha detto:

Il parere di un esportatore

— Dopo quanto hanno detto il comm. Brunner e il comm. Sanguinetti, credo che l'argomento sia stato prospettato esaurientemente e autorevolmente, dai punti di vista che meglio s'impongono all'attenzione dei fattori competenti. Anche il lato commerciale della questione fu toccato con molta competenza. Se devo dire il mio parere chiaramente, credo che le linee attuali siano quasi sufficienti al traffico. Affermando questo prescindo dal punto di vista politico, e dico che sono sufficienti al nostro transito fino a tanto che sussistono gli accordi con la Jugoslavia. Ma anche sussistendo tali accordi, la Prediliana assolverebbe un importantissimo compito, perchè abbrevierebbe le distanze ferroviarie e consentirebbe una correzione delle tariffe in senso più favorevole agli scambi commerciali tra l'Austria e i porti dell'alto Adriatico, specialmente in considerazione della crescente produzione dello zucchero boemo che viene esportato in transito per Trieste e che da solo impegna notevolmente le linee ferroviarie Danubio-Sava-Adriatico.

La attuale linea di Piedicolle, che è considerata sussidiaria a quella di Postumia, controlla, assieme a quella, la corrente del traffico che dalla Czeco-Slovacchia e dalla Germania meridionale punta su Trieste. E' un controllo economico e politico. La Prediliana eliminerebbe un contraente doganale e il sistema tariffario verrebbe semplificato. L'attrito oggi esistente, in materia doganale, tra Polonia e Germania, potrebbe ripetersi nel caso nostro, non appena si verificassero condizioni di particolare concorrenza.

— Ma questi pericoli non potrebbero sorgere altrettanto nei riguardi dell'Austria e della Czeco-Slovacchia?

— L'Austria avrà sempre interesse di agevolare il transito delle merci czeco-slovacche attraverso il proprio territorio. Ecco perchè essa non può vedere che con simpatia la costruzione della linea Prediliana, o comunque il maggior incremento dei traffici adriatici, dai quali trae i maggiori guadagni commerciali. Il partito che difende l'autonomia della Repubblica austriaca si fa forte di queste ragioni per conservare il proprio prestigio. La Czeco-Slovacchia d'altra parte considera il porto di Trieste come il suo più rapido scalo marittimo. Per essa la Prediliana rappresenterà la linea direttissima fra Praga e l'Adriatico che abbrevierebbe la distanza ed eliminerebbe il terzo contraente, dato che per il breve tratto da Assling a Wochein, attraversato dall'attuale linea di Piedicolle, la Jugoslavia entra per diritto in tutte le trattative.

La Jugoslavia da parte sua non può non difendere gli interessi dei suoi porti e tenterà sempre a sua volta di eliminare il contraente italiano.

— Quali ripercussioni ha in Jugoslavia la questione della Prediliana?

— La questione suscita vivissimo interesse. La stampa jugoslava — ed è recente un articolo del *Jugoslovenski Lloyd* — dichiara di subire l'accordo con l'Italia perchè nel periodo attuale essa si trova in condizioni di inferiorità e nella fase preparativa dell'attrezzamento ferroviario e marittimo.

La Jugoslavia cede, insomma, alle proposte italiane, ma si riserva di rivederle in un periodo di sua maggiore efficenza. Si è ceduto però a condizione, cioè con la difesa dei propri interessi marittimi. Proprio nell'articolo del giornale citato si propalano argomentazioni, secondo le quali, le condizioni del nostro porto sono peggiorate per le mutate condizioni politiche dell'Europa centrale e con la distruzione dell'Austria sono finiti i vantaggi economici di Trieste. Secondo il giornale la posizione di Trieste già prima della guerra era artificiale, e aggiunge che Amburgo, invece, si rafforza sostituendosi al nostro porto.

— Si può con facilità smentire questa asserzione: perchè proprio le statistiche germaniche segnalavano il fatto dell'inferiorità notevole del traffico attuale di Amburgo in rapporto a quello d'anteguerra; mentre il traffico attraverso Trieste nel 1924 ha raggiunto quello del 1914 — abbiamo osservato noi.

— Appunto. E' quello che stavo per osservare io stesso — soggiunse il nostro intervistato.

— Ma non bisogna sottacere — continuò il signor Ebner — che in Jugoslavia, mentre si ha il preconcetto che nel nostro porto il movimento delle merci si svolge in una condizione di artificio transitorio, in quello stesso paese l'attività viene esplicata con una tenace difesa e preparazione all'attrezzamento ferroviario e portuario per far convergere le correnti commerciali verso gli scali marittimi jugoslavi. Una prova di questo sforzo d'iniziative protettive e di concorrenza è la nuova ferrovia dell'Ika, tra Spalato e Zagabria, linea che disimpegna i servizi del transito interno, ma che tende, col sistema delle tariffe differenziali, a far incanalare le correnti del traffico con l'Ungheria verso Spalato.

Tutto ciò è molto significativo. Il piano dell'irretimento è all'inizio. Non è il caso di preoccuparsene oggi, ma giova prevederne gli sviluppi successivi. In un avvenire non molto lontano la Jugoslavia potrà avere una efficace rete ferroviaria di manovra, che rappresenterà un predominio commerciale in zone che erano riservate alla strategia del traffico triestino. Sussak e Spalato possono in linea tariffaria minacciare immediatamente i porti italiani dell'Alto Adriatico.

Se non lo fanno ora vuol dire che la politica italiana ha ancora un prestigio indiscusso su quella jugoslava, la quale è consigliata alla moderazione da antagonismi laterali che la inducono ad appoggiarsi ad un alleato forte e temibile. Credo perciò che gli accordi commerciali con l'Italia avvantaggino la posizione del traffico triestino. Tuttavia, di fronte alle possibilità e soprattutto allo scopo di avere uno strumento di penetrazione economica diretta nell'Europa centrale, il Governo italiano dovrà propendere per la costruzione della ferrovia Prediliana. La linea della Pontebbana è del tutto insufficente. Qualche anno fa si svolgeva un grande traffico di merci importate dal Nord America in transito per Trieste, tanto che furono mobilitate tanto la linea di Tarvisio che quelle di Postumia e la Pontebbana. Ebbene, vi fu un ingorgo di merci che nè l'una nè l'altra linea servirono a disimpegnare. S'immagini il caso poi di un conflitto doganale con la Jugoslavia, e si assisterà all'atrofizzamento commerciale del nostro porto. Ora è ovvio che ove fosse libera la via, come nel caso della progettata Prediliana, nulla sarebbe da temere e l'ingorgo non si sarebbe verificato.

Del resto è noto che la Pontebbana è utilizzata preponderantemente da Venezia e, in linea indiretta, da Milano. Per queste considerazioni la Prediliana rappresenta interessi vitali e di essa si gioverebbe la Czeco-Slovacchia trovandovi una buona sostituzione alle linee fluviali. E' notorio che per quella repubblica Trieste è considerata lo scalo più diretto ed economico, dato anche l'alto costo dei trasporti verso i porti del Nord.

— E come considera la costruzione dello Stelvio?

— Non conosco gli obiettivi, ma se quella costruzione deve rappresentare la direttissima Milano-Monaco, certamente il grande centro avrà dei grandi vantaggi; ma non s'immagini che la Baviera rappresenti una zona di grande sfruttamento. Tutto il commercio di quella parte della Germania meridionale, dato che ha carattere eminentemente agricolo, si svolge all'interno, lungo le linee Monaco-porti del Nord.

Il parere di un tecnico delle ferrovie

Abbiamo avuto occasione di conferire con un alto funzionario delle ferrovie che, da noi interrogato sul problema ferroviario in genere e sul progetto dello Stelvio e della Prediliana in particolare, dopo molte insistenze, ci ha detto:

— Noi siamo abituati a parlare a cose fatte; e poichè nulla si è fatto di quanto oggi la stampa tratta, e tutto invece è allo studio, preferisco dare informazioni, anche se tranquillizzanti, anonime. Un progetto come quello dello Stelvio o come quello del Predil deve essere studiato a fondo. Tanto l'uno che l'altro dei progetti ha una storia. Non è di ieri, e posso dire che il Dipartimento costruzioni ha vari progetti per quelle linee in corso di studio. Si tratta di arterie principali, a doppio binario, con gallerie di vasta mole e non è pensabile un'improvvisazione in tale genere di lavori. C'è poi il problema del finanziamento, che è in relazione ai calcoli della rendibilità della linea progettata.

E' un errore mettere in relazione lo Stelvio col Predil. Sono due progetti per zone d'influenza e per interessi che non hanno analogia nè punti d'interferenza.

Parlare con leggerezza degli accordi ferroviari tra Italia e Jugoslavia è ancora un più grave errore. Gli accordi sono stati meditati e conclusi per evitare concorrenze e perchè si abbia a procedere in completa intesa tra i due maggiori scali.

Si può dire che le linee esistenti nel Dipartimento di Trieste hanno corrisposto alle necessità; e dove le stazioni di confine presentano deficenze si va ponendo riparo. Si è verificato che il rigurgito delle merci nel porto fu causato dalle difficoltà di sdoganamento, difficoltà che stanno in relazione con l'esiguità dei binari di smistamento e di manovra, non corrispondenti ai bisogni. Poichè l'allargamento dei binari nelle stazioni di Trieste è pressochè impossibile, si è provveduto a sussidiare il porto allargando i binari a Opicina. Anche le stazioni di confine, Postumia e Piedicolle, furono allargate con binari nuovi e giri di piattaforme per treni. Questi completamenti giovano a evitare gli ingorghi di merce, e specialmente Opicina con l'allargamento di dieci binari, serve a creare allo scalo del porto di Trieste — come si è fatto a Genova — un punto di sfociamento di merci e di libera manovra per lo smistamento.

Tutto ciò deve dar la sensazione che lo Stato, attraverso le sue amministrazioni, esplica un suo programma anche nel campo ferroviario e che in questo programma non è forse estraneo il progetto della Prediliana, che è nella fase di studio.

I raccordi secondari

Ecco il pensiero dell'ing. Druscovich sulla scottante questione ferroviaria:

— Fin da 1922, nel congresso degli ingegneri della regione a Gorizia, è stato discusso — egli ci disse — il problema ferroviario della Venezia Giulia, che venne concluso in un ordine del giorno. Gli ingegneri partecipanti a quel congresso hanno confermato le idee fondamentali esposte dall'ing. Pietro Gairinger. Il concetto fondamentale sviluppato in quel congresso, era d'invocare la costruzione di una linea ferroviaria che avvicinasse, nelle mutate condizioni politiche, i centri dell'Europa media col sistema portuale dell'Alto Adriatico. Le linee che conducono a Trieste seguono una direzione contraria a quella richiesta dall'attuale configurazione dello Stato. Trieste, tra l'altro, manca di essere congiunta con l'Alta Italia e con i Balcani. Ora, in questa particolare posizione di Trieste, una linea perpendicolare — quella del Predil — verso la media Europa, rappresenterebbe un efficacissimo raccordo con le linee del sistema italiano, costruito a carattere prevalentemente trasversale, nei riguardi delle zone industriali dell'Alta Italia. La funzione ferroviaria di Trieste, con la ferrovia del Predil, acquisterebbe autonomia rispetto al sistema jugoslavo, perchè questa linea varrebbe di arroccamento. In sostanza, il Predil e le linee trasversali corrisponderebbero alle esigenze del commercio, ciò che oggi non si ha, perchè le linee esistenti sono state costruite con criteri e obiettivi di natura antagonistici a quelli attuali, e altresì non sono linee moderne, perchè costruite con un solo binario. Data anche la nostra naturale espansione verso i Balcani, necessita una linea che vada direttamente a Fiume, senza ricorrere a lunghi giri e a penose salite. Dalla linea diretta di Fiume, con raccordi secondari, sarebbe notevolmente avvantaggiata la penisola istriana, che è ricca di bauxite, le cui zone di questo minerale sono oggi tagliate fuori dalle vie ferroviarie, e che per tal modo potrebbero rappresentare un maggiore rendimento per la produzione diretta dell'alluminio.

Il nuovo edificio dell'Istituto Industriale. Improntata perfettamente secondo il programma esposto, con nobile sintesi, dal nuovo ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, nell'ultimo Consiglio dei ministri, ha trovato larga eco di consensi tra gl'insegnanti del R. Istituto Industriale la sobria e concettosa relazione dell'egregio comm. ing. Doria, commissario governativo, sul nuovo edificio scolastico che, per provvida disposizione del Ministero e per la sua infaticabile attività, potrà sorgere entro brevissimo tempo a S. Giacomo, corrispondente in tutto ai bisogni delle varie sezioni scientifiche, professionali e artistiche e che verrà costruito secondo i migliori criteri della tecnica moderna. Sentiti i pareri dei singoli docenti e del direttore dell'Istituto, cav. arch. Grassi, suo prezioso collaboratore, il comm. Doria ha voluto prendere cordiale commiato degli insegnanti, in occasione della chiusura della scuola, i quali gli hanno esternato la loro profonda riconoscenza, per le cure che ha avuto non solo degl'interessi dell'Istituto, ma anche dei singoli docenti, a tutto vantaggio di quel necessario affiatamento tra superiori e subalterni, che regna sovrano specialmente in questo nostro importante Istituto cittadino.

Per la partenza d'un funzionario. Questa sera alle 20.30, al Ristorante Bonavia, un gruppo di avvocati penalisti della nostra città offrirà una cena di addio al consigliere d'appello cav. uff. avv. Augusto Emiliani-Pescetelli, il quale resse con tanto intelletto e con tanto decoro l'ufficio di presidente della nostra Corte d'Assise e che, come è noto, lascia Trieste, chiamato a far parte della Commissione per la riforma dei Codici penali.

Don Rubino a Trieste. Abbiamo veduto, di passaggio per Trieste, la simpatica figura del comm. don. Michelangelo Rubino, oggi direttore della scuola italiana di Porto Said, dove esiste una colonia italiana di circa 5000 anime. L'intelligentissimo monsignore, che Trieste ha rimeritato con la più affettuosa popolarità dell'opera italiana qui compiuta prima della guerra e dopo, si trova colà da un anno, e intende ritornare al suo posto.

Il distintivo-ricordo delle regate internazionali a vela. E' giunto da Milano il distintivo-ricordo che, in medaglie d'argento e di bronzo, sarà offerto ai comandi e agli equipaggi delle imbarcazioni che parteciparono alle regate internazionali a vela di questo luglio, bandite dal R. Yacht Club «Adriaco». La fusione del distintivo si è fatta con la consueta coscienziosità dallo Stabilimento Johnson: esso è molto elegante di forma, e fu modellato dal prof. Giuseppe Furlani, che presenta al pubblico la sua prima opera di modellazione, dopo aver manifestato uno spirito d'artista nella pittura e nel campo della fotografia. Una vittoria erompe da un ghirlanda formata da prue di navi intrecciate di fronde; lontano è una distesa di mare rigata di vele; e tutto l'insieme è distribuito con molto senso decorativo.

La rivista del Lloyd Triestino. E' uscita la seconda puntata della bella rivista del Lloyd Triestino «Sul mare». Per ora essa si pubblica ogni quattro mesi, quale supplemento illustrato del Bollettino mensile della Compagnia. Il Bollettino è di materia economica, e la rivista è di amena lettura. Vuol essere il quaderno di bordo, che i viaggiatori sfogliano durante i viaggi. Perciò reca articoli in varie lingue: in italiano soprattutto, ma anche in francese, in tedesco, in inglese. Il cav. Bruno Astori dirige questa pubblicazione di lusso, e chiama a collaborarvi scrittori valenti e illustratori d'ingegno. La copertina di questo fascicolo è fatta dal Silvestri e riproduce con fresca immediatezza di colore una strada di città orientale. Nella parte letteraria notiamo un'agile impressione di viaggio «Tra le castella e le isole della Dalmazia» di Dario de Tuoni, una novella di Amalia Guglielminetti e la rievocazione d'un interessante momento di storia lloydiana, fatta dal dott. Marcello Castiglioni: «Milano unita al mare nel 1853, per opera del Lloyd di Trieste.» Snelli piroscafi a ruote, dal profilo elegante, battezzati coi nomi di città della regione padana, compievano, imboccando le foci del Po, il servizio di passeggeri e di merci fra Trieste e Pavia, d'onde poi esso si allacciava con le linee di Milano e del Lago Maggiore fino alla Svizzera. Il primo viaggio, a quanto risulta dalla relazione di Cesare Cantù, durò cinque giorni, con 65 ore di navigazione. Ma quell'esperimento di navigazione fluviale era alquanto dispendioso ed esponeva a molti rischi; le corse si ridussero, e l'iniziativa non sopravvisse alla cessione della Lombardia. I viaggi normali durarono due giorni; le ferrovie, allora costruite, compievano la stessa strada molto più presto. Gli altri scritti dell'interessante puntata sono dovuti, come si è detto, ad autori francesi, inglesi e tedeschi.

Per il cambio delle vecchie monete da 5 e 10 cent.

Una proroga

Abbiamo da Roma, 22:

Il Ministero delle Finanze per agevolare il versamento e il cambio delle monete di bronzo di vecchio tipo da cent. 5 e 10, prescritte fino dal giugno scorso, ha prorogato al 31 agosto prossimo venturo il termine di accettazione da parte delle Casse pubbliche. Pertanto fino al 31 agosto 1925 è ammesso il cambio delle monete stesse con altra valuta, presso la Tesoreria centrale, le Sezioni di Tesoreria provinciale e coloniale, i contabili finanziari, gli uffici postali e ferroviari e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. Trascorso il termine del 31 agosto 1925, le dette monete non saranno più accettate.

Aviatori polacchi a Trieste. Ieri a mezzogiorno giunsero nella nostra città, da Udine in tre automobili, il generale Zagorski, comandante dell'aviazione militare polacca, e otto brillanti ufficiali aviatori della Repubblica, che stanno intraprendendo un grande volo attraverso all'Europa. Scesi a Campoformido, essi hanno avuto dagli ufficiali delle nostre squadriglie e dalle autorità udinesi accoglienze cordialissime.

Nella mattinata di ieri visitarono il cimitero degli Eroi a Redipuglia, ove deposero una corona. Proseguirono poi per la nostra città, accompagnati dal comandante Sibilla di Campoformido. Fatto omaggio a S. E. il generale Vaccari, comandante del nostro Corpo d'Armata, gli ufficiali polacchi visitarono il console generale di Polonia, comm. Kwiatkowski, che li volle con sè a colazione al Ristorante «Bonavia». Allo spumante, che fu servito nel Bar ex Urbanis, il comm. Kwiatkowski rivolse affettuose parole ai brillanti ufficiali del suo paese.

Nel pomeriggio, i graditi ospiti fecero un piacevole giro nel porto col motoscafo «Lina», visitando vari stabilimenti. E allo 16 ripartirono per Udine, dove li attendevano vari festeggiamenti organizzati in loro onore.

Le squadriglie polacche si leveranno stamane nel cielo di Campoformido, puntando verso Vienna, dove sono attese nella giornata. Proseguiranno poi alla volta di Praga.

Cattedra ambulante d'agricoltura. In seguito a regolare concorso, le cui risultanze hanno ottenuto l'approvazione del Ministero dell'Economia Nazionale, il direttore prof. dott. Angelo Mariani, chiamato il 1.o gennaio c. a. a dirigere interinalmente la cattedra ambulante di agricoltura di Trieste, è stato nominato direttore effettivo della cattedra stessa.

R. Istituto delle Signore Montalve alla "Quiete,,

Quest'Istituto fondato circa tre secoli fa da Donna Eleonora Ramirez di Montalvo, continua la sua gloriosa tradizione sotto il Patronato di S. M. la Regina d'Italia ed è amministrato da una commissione di nomina Regia.

Le Nobili signore Montalve continuano degnamente l'opera della fondatrice, curando con sentimento antico, ma con metodi moderni, l'educazione civile e religiosa delle convittrici che di regola vengono ammesse nell'Istituto da sette anni a undici anni, e purchè appartenenti a famiglie rispettabili e di civile condizione.

La istruzione è affidata a professori ed insegnanti scelti fra i migliori e si svolge sotto il controllo delle competenti Autorità scolastiche.

Gli studi sono ordinati in tre corsi: il corso delle classi elementari; il corso inferiore dell'istruzione magistrale, della durata di quattro anni, con insegnamento della lingua italiana, lingua latina, storia e geografia, matematica, due lingue estere (francese e inglese), disegno, elementi di musica e canto corale, studio di uno strumento musicale (piano o violino); ed il corso superiore del liceo femminile, della durata di tre anni.

I lavori femminili sono pure insegnati con cura amorevole.

Finiti gli studi, si offre alle alunne di seguire un corso facoltativo di un anno comprendente lezioni di economia domestica, di taglio, di computisteria ecc., in modo da insegnare e fare apprendere, tutte quelle nozioni che sono necessarie per il buon governo della famiglia e della casa.

L'educazione e l'istruzione sono rigorosamente preordinate al fine principale cui debbono servire per formare il cuore e la mente dell'allieva onde renderla capace di essere poi buona madre e veramente italiana.

La Sede dell'Istituto, antica villa Medicea, è sul declivio della meravigliosa collina di Careggi a brevissima distanza da Firenze. I locali sono sani, comodi e signorili, ricchi di opere d'arte e di ricordi storici; un parco ed un giardino grandiosi completano la comodità e signorilità dell'Istituto.

I parenti possono sempre visitare le alunne, e nel mese di luglio le alunne che abbisognano di cura marina, sono consegnate per un mese alla famiglia.

L'Istituto possiede una magnifica villa a S. Cresci, sui colli più elevati del Mugello, dove le signorine passano i mesi delle vacanze.

Il largo patrimonio dell'Istituto destinato ad integrarne la funzione, permette di far pagare una retta di sole lire 5000, veramente modica in confronto del trattamento signorile che si dà, e del costo attuale della vita.

Vi sono ora compresi anche gli insegnamenti delle lingue estere, della musica e le spese per la villeggiatura.

Il vitto è abbondante e sanissimo perchè si consumano prodotti delle proprie fattorie.

Per notizie, schiarimenti, programmi ecc. rivolgersi all'Istituto delle Signore Montalve alla Quiete, Borgo San Jacopo 7, Firenze.

In memoria di uno scienziato triestino

La modestia di cui egli circondava i suoi studi e la sua vita fece passare quasi inosservata, nello scorso aprile, la notizia che era morto a Napoli un valoroso scienziato triestino, il prof. Ugo G. Vram. Dobbiamo ora alla cortesia del chiarissimo dott. Mario Stenta, direttore del nostro Museo di Scienze naturali, questo interessante cenno sullo scienziato scomparso, che fu anche eccellente patriota e buon combattente:

«Il giorno 10 dello scorso aprile cessava inaspettatamente di vivere a Napoli il dott. Ugo G. Vram, professore incaricato d'Antropologia presso quella R. Univesità. Nato da agiata famiglia a Trieste nel 1865 e compiuti in patria gli studi secondari, seguì il corso di medicina a Padova, a Bologna e a Parma, dove nel 1894 prese la laurea. L'anno successivo venne assunto assistente alla cattedra di Antropologia della R. Università di Roma, di cui era allora titolare l'illustre professore Giuseppe Sergi, ché egli considerò sempre suo maestro; e vi rimase per un decennio, avendo frattanto conseguita la libera docenza in quella disciplina. Più tardi, nel 1913, passò all'Istituto di Zoologia della Università romana. Dopo la guerra si trasferì a Napoli, dove ebbe da ultimo l'incarico dell'Antropologia nella facoltà di scienze di quella università. Dal 1900 tenne l'insegnamento dell'antropologia pedagogica, che era parificato ai corsi ufficiali, e lo mantenne fino al 23 maggio 1915: quando per la dichiarazione di guerra si sentì chiamato al servizio delle armi. Sebbene fosse già cinquantenne, e fosse medico, volle tuttavia servire nella fanteria. Rimase in zona di guerra dal maggio 1915 al marzo 1918: e fu ottimo ufficiale, poichè partito capitano della milizia territoriale, ritornò con il grado di tenente colonnello e insignito della croce di guerra e della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'opera scientifica di Ugo G. Vram abbraccia una cinquantina di memorie e di note di carattere antropologico e zoologico. Le prime riguardano sopra tutto argomenti di craniologia e recano un contributo diligente e onesto alla conoscenza della craniologia preistorica, antica e moderna dei popoli slavi e dei popoli americani del sud; alla conoscenza dei crani deformati artificialmente e di talune anomalie del cranio. I suoi studi zoologici riguardano l'ordine dei Primati, che presenta notevoli attinenze morfologiche con l'uomo. Vanno ricordate in particolare le ricerche del dott. Vram che si riferiscono alla nostra regione e alle regioni vicine. Per incarico della nostra Società Adriatica di Scienze naturali esplorò nel 1900, assieme a un allora giovane studioso concittadino, l'antropologia dei Cici, recandosi in varie località della Ciceria; ma fu costretto a smettere dopo alcun tempo le sue peregrinazioni in quegli interessanti paesi, perchè aveva saputo che una voce diffusa maliziosamente fra quelle rozze popolazioni accusava i due antropologi di spargere sul capo delle donne che stavano esaminando, una polvere miracolosa che doveva far cadere ad esse tutti i capelli... Illustrò un cranio preistorico deformato di S. Canziano, i crani romani d'Aquileia, la serie di crani del museo di Lubiana. Del nostro Museo civico di storia naturale fu per molti anni ospite assiduo e gradito. Nel 1902 viaggiò l'Albania e il Montenegro. A Roma tenne un corso di antropologia per gli studenti di Belle Arti. Le sue lezioni di antropologia vennero raccolte e pubblicate nel 1914. Ad uso degli studenti e dei viaggiatori aveva pubblicato nel 1911 un volumetto di «Indicazioni antropologiche-antropometriche» racchiudente nella sua concisione le cose più essenziali per la ricerca antropologica.

A Trieste, dove il dott. Ugo G. Vram soleva fare una breve comparsa quasi tutti gli anni, e dove contava non pochi amici ed estimatori, la notizia della sua morte fu appresa con vivo rammarico. Ho reputato tuttavia doveroso ricordare a più vasta cerchia di lettori questa figura di scienziato concittadino, che con l'opera sua modesta ed onesta, certamente ha onorato la città che sessant'anni addietro gli aveva dati i natali».

Per gli studenti in vacanze. La Società «Amici del libro», considerando che ogni studente non può nè deve ignorare nè lo studio nè la buona lettura, pure nei limiti che il periodo di riposo consiglia, ha deciso di facilitare il prestito durante il periodo da luglio a ottobre, a tutti gli studenti le cui famiglie facciano subito richiesta, naturalmente garantendo la restituzione in buon ordine, di moltissime dilettevoli e varie opere di letteratura, critica, storia e particolarmente italiana, pubblicazioni sulla grande guerra.

Nella combinazione ideata a favore degli studenti è compresa la microscopica quota che dà diritto ad essi di rimanere associati tutto l'anno alla società stessa e di usufruire di tutti i vantaggi offerti ai soci normali, compresa la lettura in sede, sempre aperta tutto il giorno.

I moduli di richiesta si ritirano per pochi giorni soltanto presso la sede sociale (Biblioteca circolante di coltura de «La Vedetta Italiana», corso Vitt. Em. 17, aperta dalle 8.30 alle 19) e devono venir sottoscritti dal padre dello studente o da chi ne fa le veci.

Poichè tale concessione è limitata ad un determinato numero di studenti, sebbene la biblioteca disponga di molte migliaia di volumi, occorre affrettare la richiesta.

La mostra dei lavori al Ricreatorio della L. N. «R. Pitteri». Ieri si chiuse la mostra dei lavori al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. La mostra, molto interessante, fu visitata da una vera folla di gente: babbi e mamme, sorridenti e superbi dei lusinghieri progressi fatti dai loro figliuoli, ammiravano i lavori esposti nell'ampia sala del teatrino.

Gli allievi della sezione lavoro manuale, egregiamente diretta dal maestro Bruno Finzi, esposero in gran copia lavori in legno d'intaglio e d'intarsio: portafiori, cornici, mensole, cofanetti e oggetti di pratica utilità: tafferie, taglieri, scanni, mestole e vari altri. Accanto a questi si ammiravano i lavori di cucito, filet, a giorno, confezionati dalle allieve sotto l'abile guida della maestra Angelina Cuspilli. E un terzo gruppo di lavori interessò pure: quelli in pizzi d'Idria, delle allieve della sezione diretta dalla maestra Furlan.

Visitarono la mostra i direttori della Lega Nazionale, dott. Petronio, cav. Carlini, Maraspin e il presidente dell'U. M. T., sig. Tamburlini.

Federazione delle Corporazioni fasciste. La segreteria generale, d'accordo con i consigli direttivi delle Corporazioni ha nominato il sig. Menotti Boldrin segretario della Corporazione provinciale dell'alimentazione, il rag. Corrado Caracciolo segretario della Corporazione provinciale dell'abbigliamento ed il sig. Enrico Mangano segretario della Corporazione chimici.

Cifre statistiche della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 48.929 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 38.727. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 10.202. Durante la settimana 29 (dal 12 al 18 luglio 1925) furono pagate lire 110.683.65 per sovvenzioni di malattia, lire 3.118.05 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 4.697.80 per premi di allattamento, lire 2950 per sussidi di morte.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1893. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 32 operazioni.

Dal 1.o gennaio al 18 luglio a. c. furono complessivamente pagate per sovvenzione di malattia, di gravidanza e di parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 3.396.988.55.

Il maestro Cesare Nordio

Direttore del Liceo Musicale di Bologna

Iersera il Consiglio comunale di Bologna nominava a direttore del Liceo musicale intitolato a Gioachino Rossini il nostro concittadino maestro Cesare Nordio. Nella rapidissima carriera che quale insegnante e direttore di scuole musicali portava in brevi anni il valoroso musicista ai posti di massimo onore e di massima responsabilità, egli è così pervenuto ufficialmente alla direzione del cospicuo istituto, che ha un nome glorioso nella storia della musica italiana. Il seggio al quale lo chiama la fiducia del Consiglio comunale di Bologna si è onorato sempre di nomi illustri: i sei predecessori del maestro Nordio furono Luigi Mancinelli, Giuseppe Martucci, Enrico M. Bossi, Ferruccio Busoni, Gino Marinuzzi e Franco Alfano.

Come abbiamo annunziato a suo tempo, il maestro Cesare Nordio, nominato lo scorso inverno a titolare della cattedra di fuga e composizione nel liceo bolognese, era già qualche mese dopo incaricato della reggenza interinale dell'istituto. Fu l'eccellente esito degli esami finali che, rivelando nel Nordio un temperamento di rinnovatore e di organizzatore, decise a quanto sappiamo della odierna sua nomina, vincendo ogni obiezione suscitata dalla giovane età del musicista e dalla brevità della sua carriera.

Noi ci rallegriamo vivamente di questa segnalata affermazione d'un nostro concittadino. Cesare Nordio ha oggi trentaquattro anni, essendo nato a Trieste il 31 agosto 1891. I suoi primi maestri furono Augusto Jancovich per il violino e Carlo de Perinello per l'armonia e il contrappunto. Egli quindi passò a Milano, dove studiò con Giacomo Orefice, e assolse gli studi a Lipsia quale allievo di Max Reger. Tornato a Trieste, insegnò successivamente nei due Conservatori cittadini; ma la guerra interruppe la sua attività musicale, facendone un volontario e un brillante ufficiale, ed anche dopo la guerra egli non potè dare per qualche tempo alla musica che una parte di sè stesso. Ma vi tornò completamente negli ultimi anni, e si affermò con rapidità singolarissima: nel 1923 riceveva dal Ministero l'incarico d'insegnare la composizione al R. Conservatorio di Palermo; nel 1924 vinceva contemporaneamente i concorsi per le cattedre di Palermo e di Bologna; si decideva per quest'ultima, e a pochi mesi di distanza, oggi, è direttore dell'Istituto.

Il maestro Nordio — che a Trieste e a Palermo esercitò anche la critica musicale — è autore di parecchie composizioni: il poemetto sinfonico «Primavera», eseguito la prima volta a Lipsia, poi molte volte in Germania e in Italia; la fiaba musicale «L'Augellin Belverde», eseguita alla nostra Ginnastica; i poemi sinfonici «L'alveare», «Festa lontana», «Il poema di Bruges»; il monologo «Sicilia», eseguito l'anno scorso a Palermo, il Quartetto in re min eseguito dal Quartetto triestino nel 1920, il poema «Sur les ruines d'Ypres» per quartetto ed organo, eseguito nel 1923, la «Meditazione» per viola, arpa ed organo, eseguita lo stesso anno nella cattedrale di S. Giusto col concorso di Enrico Bossi. Come scrittore, si hanno di lui le commemorazioni di Cesare Franck e di Giambattista Viotti, e uno studio critico pubblicato in Germania sulle differenze tra la riforma di Gluck e la riforma di Wagner nell'opera teatrale. E' dunque un giovane di cui tutto attesta la fervida attività.

Dai giornali di Bologna, che recano sul maestro Nordio lunghi e simpatici articoli, rileviamo che la nomina sua è accolta con viva fiducia, nella speranza che tutti i problemi musicali della città trovino la loro soluzione e che il Liceo ridivenga il centro intorno al quale si raggruppino tutte le manifestazioni artistiche cittadine.

Una pubblicazione sul pittore Levier. Iniziando la serie delle sue «Cartelle» sull'arte della Venezia Giulia, la Casa Parnaso avvertiva che molte di queste si sarebbero dedicate anche ad opere ed artisti moderni. Il primo quaderno di questo gruppo è ora apparso, ed è dedicato al pittore Adolfo Levier. E' uno studio di Antonio Morassi, illustrato da 14 riproduzioni e da una tricromia che rende i vivaci colori di una delle più caratteristiche opere dell'artista: l'acquarello «Il porto». Un ritratto del Levier è disegnato a carboncino dal Morassi stesso, e ci rivela lo studioso d'arte sotto l'aspetto del disegnatore dal tratto efficace e pieno di consapevole volontà. Nelle pagine del testo, la figura artistica del Levier è quasi il tema centrale d'un rapido discorso sulle evoluzione della pittura moderna: è noto infatti che il Levier, triestino, ma vissuto lungamente a Monaco, a Vienna, a Parigi, fu sempre molto sensibile ai caratteri mutevoli dell'atmosfera artistica dintorno a lui; il che è spiegato dal Morassi come un movimento naturale, necessario, determinato dal bisogno di liberare quanto più possibile il suo spontaneo istinto del colore. Così dai ritratti delineati, di elegante contorno, di parco colorito, che procacciavano all'artista i primi successi sotto l'influenza della scuola di Habermann, si è venuti a poco a poco allo svincolato cromatismo delle sue ultime maniere, dove il colore è tutto, assorbe in sè il designo, è chiaro e puro e senza mescolamenti, costruisce con rafforzi di tono le ombre e le oscurità. L'indipendenza del chiaroscuro e della prospettiva genera una immediatezza della sensazione coloristica che riaccosta il Levier all'arte popolare. A ciò si contrappone — scrive il Morassi — «una voluta raffinatezza per ogni valore cromatico, una sensibilità decorativa per ogni ritmo, una percezione acuta per ogni singolo volume nell'insieme compositivo.»

Nuovi aumenti di dazio per lo zucchero e per lo spirito in Ungheria. Secondo una comunicazione della Camera di Commercio austro-ungarica, il Ministero delle Finanze ungheresi, dott. Bud, ha deciso di aumentare considerevolmente i dazi per merci, che contengono zucchero o spirito. D'ora innanzi si dovrà quindi pagare per merci che contengono zucchero un sopradazio di 650.000 corone ungheresi per ogni 100 chilogrammi di zucchero contenuti nella merce in parola; per merci con un contenuto di spirito una sopratassa di 24.000 corone ungheresi per ogni ettolitro e per ogni grado di alcool.

L'epilogo dell'impressionante tragedia d'Isola

Le salme tumulate di sera, alla presenza di pochi intimi

Ad Isola — ci informa il nostro corrispondente — perdura tutt'ora vivissima l'impressione dolorosa suscitata dalla fosca tragedia svoltasi l'altra notte, nell'abitazione dei coniugi Drioli. I commenti si sono succeduti animatissimi anche durante la giornata di ieri. L'autorità, anche per espresso desiderio dei parenti delle due vittime, ha ordinato che la tumulazione avvenisse ieri sera alle 19, senza pompa funebre, al Cimitero, nella cui cappella mortuaria le due salme erano state trasportate subito dopo la tragedia. La tumulazione avvenne quindi alla presenza di qualche intimo, nel silenzio della sera.

Come abbiamo già pubblicato, ai tre figli dei Drioli nulla si era riferito della tragedia; soltanto alla figlia maggiore, Giuseppina, di sedici anni, che aveva sentiti i colpi di fucile, era stato detto che la mamma giaceva ferita. Ma la verità non poteva essere taciuta lungamente, per cui i comproprietari della casa — che sono ugualmente dei Drioli — si assunsero il triste compito di informare i ragazzi così duramente colpiti dal fato. I parenti si prenderanno cura di loro. A tutore è stato nominato il fratello della morta, Giuseppe Goina.

La scena della rapida tragedia fu ricostruita per sommi capi, ma il movente preciso non potè essere ancora stabilito, sebbene sia quasi certo che il Drioli agì in un momento di follia, dati i suoi precedenti. Dedito all'alcool, la sera del fatto aveva bevuto nella cantina e poi nella stanza ove fu trovata una bottiglia di refosco.

Ciò che avvalora l'ipotesi che si tratti di improvvisa follia è anche il fatto che il disgraziato ricaricò il fucile tre o quattro volte per sparare all'impazzata, fuori della finestra, prima di uccidersi. Fortuna volle che i figlioli si trovassero in un'altra stanza perchè ov'essi fossero accorsi la strage sarebbe stata probabilmente maggiore.

Il dramma intimo di una diciottenne

Ieri sera alle 21, fu telefonato dal Caffè Fabris alla Guardia medica, chiedendo l'intervento di un sanitario in via Commerciale n. 5, ove una giovane si era avvelenata. Recatosi sul posto il medico di turno, trovò la diciottenne Maria B., che poco prima, in un momento di sconforto, si era ritirata nella sua stanza e aveva tranguglato un leggero quantitativo di tintura di jodio. Dopo qualche prima cura, la giovane fu trasportata all'ospedale ove il dott. Mattiasevich assoggettò la B. al lavacro gastrico e quindi la fece accogliere nel terzo reparto.

La giovane, che non si trova in gravi condizioni, interrogata sulle cause che la avevano indotta a cercare la morte, rispose di averlo fatto perchè afflitta da dispiaceri, di cui però non volle precisare la natura.

Un arrestato che vuol impiccarsi

Giacomo Slavich, di 59 anni, abitante in via Tommaso Luciani N. 10, fu tratto in arresto l'altra sera da due carabinieri della stazione di via dell'Istria, perchè, ubriaco, molestava i passanti in via Ponziana. Condotto alla tenenza, fu rinchiuso nella camera di sicurezza in attesa che gli passasse la sbornia di cui era il legittimo possessore. Chissà invece quali pensieri frullarono nella mente annebbiata dello Slavich. D'un tratto, levatosi la camicia, la fece a brandelli e improvvisò una spece di fune, la foggiò a laccio e v'introdusse la testa con la poco allegra intenzione di impiccarsi. Senonchè il carabiniere Francesco Casarelli udì dei rumori che lo insospettirono e lo indussero ad entrare nella cella. Tolta dal collo dell'ubriaco la corda improvvisata, fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il dott. Ferra. Ma dell'opera del sanitario non c'era ormai più bisogno dato che lo Slavich stava forse meglio di prima, perchè l'ubriachezza accennava a scomparire.

Un caso d'insolazione

Il primo caso d'insolazione di questa estate, che sinora s'era manifestata soltanto con acquazzoni, si è verificato ieri mattina nell'interno del recinto della Stazione, ove il ferroviere Ignazio Topazio, di 34 anni, stava lavorando. Improvvisamente i compagni lo videro piegarsi su se stesso e cadere a terra privo di sensi. Cercarono di farlo rinvenire, ma non riuscendovi lo trasportarono all'Ospedale Regina Elena, ove il poveretto fu accolto, in condizioni piuttosto gravi, nel reparto di turno.

La vitaccia nelle case di mala fama

Un episodio disgustoso

Una scenaccia disgustosa è accaduta ieri mattina alle 6.30 in via dei Vitelli, dinanzi allo stabile N. 12. Due donne, infuriate, si picchiavano cercando di graffiarsi e di mordersi. Il meccanico Giuseppe Smokel, di 26 anni, e un suo compagno, che passavano di là per recarsi al lavoro, intervennero a dividere le due, tanto più che una aveva pressochè staccato con un morso il lobo dell'orecchio sinistro all'altra, certa Carla Mose, di 24 anni, da Corniale. Quest'ultima fu accompagnata alla farmacia Serravallo, donde venne telefonato alla Guardia medica. Si recò poco dopo sul posto il dott. Ferra che, prestate alla Mose le prime medicazioni, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove il dott. Nicolich dovette staccarle del tutto il lobo, ch'era trattenuto soltanto da un sottile brandello di carne. Poi la giovane, interrogata dal delegato di p. s. all'ospedale, brigadiere Avolio, cui fece il racconto doloroso della sua vita, comune a quella di tante altre disgraziate: Sedotta da un compaesano e messa al mondo una creaturina quattro anni or sono, era stata cacciata da casa, per cui era venuta a Trieste con l'intento di occuparsi presso qualche famiglia. Disgraziatamente, incontratasi con uno sfruttatore, era finita in una casa di tolleranza iniziando così una tristissima vita.

Un anno fa era entrata nella casa N. 12 di via Vitelli, condotta da certa Maria Novelli, di 28 anni, da Tagliacozzo (Aquila), ove, dopo qualche tempo, erano sorti dei litigi e la Mose, stancatasi, aveva finito giorni or sono per andarsene, senza avvertire la Novelli. Dopo aver passate alcune notti in una casa di via dei Capitelli, incontrò ieri mattina in piazza della Borsa la Novelli che l'accusò di averla derubata e, irritatissima, le si era avventata addosso mordendola all'orecchio e poi, tenendola per i capelli, l'aveva trascinata fino in via dei Vitelli perchè voleva farla rientrare nella casa.

La Mose guarirà in sette giorni. Trasmessa la denuncia al dott. Godizzi, in Questura, la Novelli fu arrestata e passata alle carceri.

Le gesta di un malandrino mascherato nel racconto di due testi oculari

Da alcuni giorni gli abitanti della località «Campanelle» parlano di un grave fatto accaduto sabato sera in un punto isolato. Premesso che di tale fatto all'autorità di p. s. non è pervenuta alcuna denuncia, rileviamo quanto raccontano i coniugi Giovanna e Francesco Bolle che vi assistettero:

Verso le 21.30 — essi dicono — una povera vecchia, che vive di elemosina ed alloggia qua e là, presso gli abitanti del rione, certa Caterina Bolas, di 70 anni, passava per via Campanelle, quando giunta nei pressi della trattoria «Alla vittoria» fu avvicinata da un tizio che aveva il berretto calato sugli occhi e una specie di maschera. Lo sconosciuto ordinò alla vecchia di fermarsi e, prima che ella potesse pronunciar parola, la colpì con un sasso avvolto in un fazzoletto, gettandola al suolo. Chinatosi poi su lei, le visitò le saccoccie, ma non trovando l'ombra d'un quattrino, la colpì con pugni e calci, sin tanto che sentendo avvicinarsi gente, fuggì.

I Bolle intervennero quando il tizio era già scomparso per cui soccorsero la vecchia e quindi informarono del fatto due carabinieri che passavano di là. Ma come si è detto, al Commissariato di via Vespucci, ove ci siamo rivolti per ulteriori informazioni, la denuncia non è, finora, pervenuta.

Un operaio in pericolo d'asfissiarsi

Il bracciante Emilio Zollia, di 42 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, lavorava ieri mattina dinanzi ad uno dei forni accesi della Ferriera di Servola, quando, colpito dalle esalazioni di ossido di carbonio, cadde a terra svenuto. I compagni accorsi, lo trasportarono all'aperto e quindi telefonarono alla Guardia medica, da dove giunse sul posto il dott. Ferra.

Dato lo stato alquanto grave del poveretto, il sanitario dovette praticargli delle inalazioni d'ossigeno e poi farlo trasportare con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove lo Zollia fu accolto nel sesto reparto.

La Congregazione di carità ci prega di comunicare che la visita dei famigliari agli allievi delle colonie feriali di Opicina e di Sesana avrà luogo soltanto la prima domenica di agosto e la prima domenica di settembre.

Il grave infortunio di un operaio

Una terribile stretta

Ieri, verso le 17.30, davanti ad uno dei magazzini tabacchi nel recinto del Porto Vitt. Em. III un gruppo d'operai addetti al magazzino, tra cui Giovanni Mikailidis, di 48 anni, da Smirne, abitante a S. Giacomo in monte N. 18, era intento a scaricare balle di tabacco da un carro ferroviario, mentre altri operai ricaricavano la merce su altri carri, quando ad un certo momento il lavoro fu interrotto da un gravissimo infortunio toccato al Mikailidis. Questi, avendo voluto attraversare il binario della ferrovia, era stato improvvisamente preso tra i repulsori dei due carri, i quali per fortuna non s'erano accostati del tutto. Il Mikalidis, attanagliato in quella stretta orribile, si diè a gridare disperatamente e i suoi compagni di lavoro, vivamente impressionati, si affrettarono ansiosamente a staccare, a furia di spinte, uno dei carri, per liberare il disgraziato da quella posizione. A stento ci riuscirono. Poi, il Mikailidis, che nel frattempo, a causa dei dolori acutissimi e dello spasimo, aveva perduti i sensi, fu sollevato e portato in un locale della fabbrica, dove gli fu prestato qualche soccorso. Intanto sopraggiunse il sanitario della Guardia medica, a cui era stato telefonato, e il povero operaio potè così avere le medicazioni d'urgenza che valsero ad alleviare notevolmente le sue sofferenze. Però le sue condizioni erano gravi e il sanitario, riscontrandogli varie contusioni ed ematomi al costato, sospettò che il Mikailidis avesse riportato delle lesioni interne. Perciò ordinò il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena, dove l'infortunato fu accolto nel quarto reparto.

Due accidenti gravi

Un vigile e un ragazzo feriti

Ieri, verso le 14, il vigile al fuoco Costantino Luttmann, di 50 anni, abitante in via della Ferriera N. 5, si recò assieme ad un suo amico a Barcola, per procedere alla riparazione di una barca di sua proprietà, colà ormeggiata. Mentre il vigile stava per trarre il natante dall'acqua, scivolò e precipitò in mare, battendo contro uno scoglio. Soccorso dal suo compagno, il Luttmann potè risalire a terra, dove s'accorse d'essersi gravemente ferito al braccio sinistro. Cessata l'emozione causatagli dal capitomobolo, decise di ricorrere sollecitamente alla Guardia medica, ove giunto seppe dal sanitario d'ispezione che aveva riportato la frattura del radio. Dopo le medicazioni si recò all'Ospedale Regina Elena per un ulteriore esame e quindi rincasò, non essendo la lesione tale da obbligarlo a letto. Guarirà in quattro settimane, salvo complicazioni.

— Ieri verso le 16, il giovane bracciante Antonio D'Amato, di 14 anni, abitante in via Sette fontane N. 18, mentre puliva un macchinario in una officina dell'Jutificio triestino, di S. Andrea, ebbe la disgrazia di impigliarsi con la mano sinistra in una puleggia in moto. Il povero ragazzo emise un grido di dolore che fece accorrere quanti erano presenti. Egli aveva riportato una gravissima ferita alla mano e l'asportazione di due falangi del dito mignolo. Soccorso dai compagni di lavoro egli fu quindi trasportato con una automobile all'Ospedale Regina Elena, dove gli furono prestate le medicazioni del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Eugenio Barich, di 33 anni, abitante in via Capitelli N. 4, per ferita alla mano destra; Liliano Pirman, di 4 anni, abitante in via del Castello N. 1, per frattura probabile del malleolo esterno del piede destro; Pietro Canfora, di 30 anni, abitante in vicolo dell'Officina N. 14, per scottature al dorso della mano sinistra; Mario Framarini, di 30 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 212, per contusioni al dorso del piede sinistro; Carlo Cebochin, di 42 anni, abitante a Barcola-Riviera N. 223, per ferita all'avambraccio destro; Pietro Sresemich, di 44 anni, abitante in via Molin Grande N. 10, per ferita alla mano destra; Andrea Stocovatz, di 22 anni, abitante in via del Ponzianino N. 7, per escoriazioni alla guancia destra; Riccardo Rollich, di 18 anni, abitante in Scorcola-San Pietro N. 146, per ferita all'anulare destro; Giacomo Nardin, di 35 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 18, per distorsione al piede destro; Antonio Zamperlan, di 19 anni, abitante in via Madonnina N. 34, per morso di un cane alla coscia sinistra; Giuseppe Leban, di 54 anni, abitante in Cologna in Monte N. 254, per ferita alla fronte; Giovanni Stemberg, di 29 anni, abitante in corso V. E. III N. 17, per scheggia di legno sotto un'unghia della mano sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

Sospendere le inserzioni in tempo di «cipolle» è come distruggere una diga perchè l'acqua è bassa.

Teatri e concerti

Fenice. A malgrado della giornata torrida, il pubblico, chiamato dal grande successo della prima sera, accorse ieri molto numeroso alla seconda di «Katja la ballerina». La bellissima operetta di Jean Gilbert ebbe riconfermato pienamente l'esito brillantissimo della «première». L'esecuzione ammirevole della Compagnia di Achille Maresca, apparve anche più fusa e perfetta, per merito di tutti gli eccellenti interpreti e del maestro Rizzola, sotto alla cui vigile bacchetta l'orchestra colorì vivamente le belle pagine dello spartito gilbertiano.

Jole Pacifici conseguì un nuovo entusiastico successo personale nelle vesti tanto suggestive della protagonista. Anche la signora Ippavitz vide rinnovarsi il fervore degli applausi e le richieste di bis dopo i suoi deliziosi duetti e le elegantissime danze con Gino Bianchi. La parte coreografica dell'operetta, che il Bianchi ha così felicemente ideata e squisitamente curata, costituì, come già ieri l'altro, uno degli elementi di maggiore successo. Molto festeggiati anche l'ottimo tenore Baldini, il Consalvo, il Furlai e il Marchetti.

«Katja la ballerina» si replica anche oggi, alle 20.45.

Nazionale. Ieri si è proiettato per l'ultima volta il mistico cinedramma «La leggenda di Santa Simplicia», che il pubblico seguì col massimo interessamento. Il programma di varietà, composto dai ginnasti «Thanus» e dal baritono «Kasman», è stato accolto da fervidi applausi.

Oggi, dalle 18, «Il dovere», nuovo cinedramma.

Filodrammatico. «Reginella», la nuova cinecommedia americana interpretata da Harold Lloyd, ottenne ieri un lieto successo per la grazia sentimentale e le vicende comiche che si alternano nelle varie dilettevoli scene di una meravigliosa luminosità. Anche il fachiro Du-Val e la danzatrice Mose ottennero nel loro particolare programma un cordiale successo.

Oggi, dalle 18, lo spettacolo si ripete.

Eden. Oggi, dalle 18, allo schermo Leda Gys in «Leoparda ferita». Nella varietà continua il grande successo di «Ferrety», il celebre suonatore d'armonica, che promette oggi nuove esecuzioni.

CINEMA E VARIETA'

«Vedi Napoli e poi mori» al Gran Cinema Modernissimo. Sullo sfondo meraviglioso del golfo di Napoli, con i suoi deliziosi contorni, si svolge il dramma passionale «Vedi Napoli e poi mori», interprete Leda Gys. Questo lavoro ha riportato il più entusiastico successo ovunque. Prima rappresentazione alle 17.

«Le campane di San Lucio», di G. Forzano, al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, andrà allo schermo l'applaudita film creata dal genio italiano: «Le campane di San Lucio», scritta e diretta dal celebre direttore artistico della Scala di Milano, Gioacchino Forzano. Mirabili interpreti di questa film sono: M. Brignone, Franz Sala ed A. Pasquali. Questa film è stata presentata a Torino per un mese consecutivo, ottenendo il più clamoroso successo.

Cine Savoia. Un buon successo riportò ieri sera l'attrice Olive Thomas nell'interpretazione drammatica «La stella del varietà», capolavoro della vita reale. Domani il tanto atteso colosso «Caterina regina d'Inghilterra». Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Oggi sullo schermo un commovente dramma d'amore «Farfalla» (Papilon), con la brava artista Gemma Stagno-Bellincioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mortale angoscia».

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Reginella», con Harold Lloyd, e la tournée scientifica del fachiro Du-Val.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Leoparda ferita», con Leda Gys.

Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Vedi Napoli e poi mori», con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Farfalla», con Gemma Stagno-Bellincioni.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Le campane di San Lucio».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il quadro di Osvaldo Nais».

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16.30 in poi: «Musica profana», con Elena Lunda.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17.30 in poi: «Sei mia», con Lina Millefleurs.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Mata Hari» o «La spia tedesca fucilata in Francia».

Notiziario sportivo

L'attività alpinistica sucaina. La falange dei giovani alpinisti della S. C. A. I. sta compiendo il suo annuale allenamento per le prove estive sulle Dolomiti e sulle Giulie. Il bilancio alpinistico di questo allenamento conta salite di primo ordine, che fanno sperare in grandi cose per la fine della campagna. I govani alpinisti della S. U. C. A. I. sanno ben mantenere il proprio posto alla testa dell'alpinismo regionale e rispondere alla fiducia che in essi è riposta ed alle speranze che in essi si nutrono.

Oltre alla prima salita della Vergine (m. 2022) per la parete S. O. dalla Forcella Vergine alla seconda salita della Piccola Vergine e traversata oltre la Media alla Grande ed alla scalata della «Direttissima» del Montasio (m. 2752) per opera di quattro cordate sucaine, effettuate sabato e domenica scorsa, dobbiamo annoverare pure la prima salita del dopoguerra della via N. O al Jof-Fuart (m.2066), effettuata lunedì 20 corr. da due cordate.

Per il giro ciclistico delle Tre Città. Organizzato dal Club Veloce Trieste, che si effettuerà domenica p. v. sono pervenuti i seguenti doni: Medaglia d'oro con contorno argento, dono della S. A. Benzina Petroleum B. P. sede di Trieste; medaglia vermeil, dono dell'oreficeria Ivanissevich; catena «catelaine» rinforzata oro, dono dell'oreficeria Trevisan; ciondolo oro, dono dell'oreficeria Bucher; oggetto artistico, dono della cappelleria Doplicher; un paio scarpe da ciclista, dono della calzoleria Forcesin; medaglia artistica grande vermeil, dono del sig. Romano Venuti; due tubolari, al primo assoluto con tubolari Mürer; abbonamento per 10 bagni al primo arrivato con ciclo «Trieste», dono della Società bagni Punta Sottile.

I Giovani esploratori a Sistiana. Domenica scorsa un gruppo di giovani esploratori italiani della locale sezione, comandati dal sig. Bruno Zuccheri, partirono alla volta di Sistiana. Qui giunti, nella mattinata i giovani eressero le tende e procedettero alla sistemazione del campo. Nel pomeriggio passarono all'allestimento di cucine da campo e a una istruzione sull'orientamento. Alla sera poi assistettero ad una lezione di pronto soccorso. Lunedì mattina, lasciati pochi alla guardia delle tende, gli esploratori si misero in marcia verso Monfalcone, ove giunsero verso le 11. Dopo una breve visita alla città fecero ritorno a Sistiana. Nel frattempo i rimasti ebbero agio di prestare aiuto a qualche bagnante, mettendo così in pratica le lezioni di pronto soccorso avute. Così, fra istruzioni necessarie alla vita pratica, gli «scouts» trascorsero i giorni d'attendamento e ieri, abbronzati dal sole e sorridenti, fecero ritorno alle loro case, dopo aver vissuto pochi giorni la sana vita all'aria aperta.

Ciclisti triestini a Tortona. La squadra ciclistica dell'Olympia, composta di Giovanni Cottur, Del Conte, Ciach e Morella, avendo vinta la eliminatoria regionale della «Coppa Italia», si recherà domenica prossima a Tortona, per disputare la finale della gara.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani venerdì, alle 21, si darà una serata di cine-varietà. Allo schermo la brillantissima commedia interpretata da Oreste Bilancia, L. Laporte e Piero Pieri: «Largo alle donne», ed un attraentissimo numero di varietà. I biglietti e i posti, per comodità dei soci, si possono ritirare oggi, dalle 17 alle 19, nella segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, salita dei monti Canin e Forato. Partenza sabato, alle 14.30, dai Portici di Chiozza, in autocorriera; ritorno in città domenica alle 24. Programmi dettagliati in sede. Le iscrizioni si chiudono stasera, alle 21.

Domenica 26 corr. escursione al Monte Terstel. Programma in sede.

Avanguardia giovanile fascista. I componenti la squadra pugilistica sono convocati per venerdì 24 corr., alle 19.30, in sede dell'Avanguardia.

Fascio femminile. Le «Giovanette fasciste» che hanno partecipato al concorso ginnastico di Fiume, sono invitate a presentarsi nella segreteria del Fascio femminile, via d'Annunzio N. 1, primo), domani, alle 19.30 precise.

Tutti i Balilla sono invitati nella segreteria del Fascio femminile, sabato 25 corr., dalle 16 alle 20.

Giovani esploratori italiani. Venerdì adunata del V.o reparto, in sede sociale alle 19. Domenica adunata dello stesso reparto, alle 6.30, al monumento Rossetti.

Scuola premilitare. Giovedì 23 corr., alle 19.45 precise, adunata dei premilitari del I.o corso estivo, in palestra di via della Valle, per la istruzione.

Società di studi psichici. I Soci e i cultori di studi psichici sono invitati alla seduta sperimentale di fachirismo che verrà tenuta dal prof. Du-Val; venerdì alle 21, in sede sociale (via Dante N. 1).

Ottetto Euterpe. Oggi, alle 20.30, prove nella sede del gruppo «Esperia», via Coroneo N. 17.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la Tendopoli nazionale al Falzarego si chiudono il 25 corr. Quelle per il Campeggio regionale di Nevea (m. 1152), organizzato specialmente per gli studenti, si accettano seralmente, sino al 31 corr., alle 20. Programmi dettagliati si ottengono in sede sociale. Possono prendervi parte pure i non soci accompagnati da un socio. Presso il negozio R. Buffa, in Corso Vitt. Em., sono ottenibili le fotografie dell'inaugurazione del rifugio «Carlo Stuparich».

U. O. E. I. Le associazioni partecipanti alla IV.a manifestazione alpina del 17 maggio u. s. possono ritirare i premi e i distintivi ricordo, seralmente dalle 20 alle 22, in sede sociale (via Chiozza N. 70).

A. S. «Edera». I podisti sono convocati stasera, alle 18.30, nel campo sociale.

La commissione tecnica nuoto è convocata per le 9.30 al Caffè Milano.

Gruppo escursionista studentesco. Per questa sera il consiglio direttivo è convocato in sede, al completo, alle 20.30.

Sabato 25 corr., alle 20.30, avrà luogo il sesto congresso annuale ordinario. I soci che non avessero ricevuto l'invito possono ritirarlo in sede sociale.

Squadra escursionista studenti industriali. La direzione invita tutti i partecipanti alla gita di domenica 26 corr. a radunarsi in sede sociale stasera alle 19, per comunicazioni.

Associazione escursionistica «Tocai». Riprendendo l'attività escursionistica, il consiglio direttivo con voca per stasera, alle 21, tutti i soci. Data l'importanza delle comunicazioni, è indispensabile che nessuno manchi.

Gruppo sportivo del Porto. Questa sera, alle ore 20 precise, tutti i calcisti in sede. Quei calcisti che devono ancora portare le fotografie per i cartellini, si presentino questa sera.

S. C. Allegri e Liberi. La sezione escursionisti indice per domenica una gita sul Monte Cucel e cime vicine. Andata e ritorno in autocorriera. A questa gita possono partecipare anche non soci. Partenza alle 4 ant. e ritorno in serata. Iscrizioni, accompagnate dalla tassa, si ricevono seralmente, dalle 20 alle 22, fino a sabato.

Questa sera seduta degli escursionisti.

Club sportivo «Chiadino». Questa sera, alle ore 20.30, tutti i calcisti in sede.

S. C. Aquila. Questa sera, alle 20, tutti i soci si trovino in sede, per comunicazioni.

F. C. Roiano. Oggi, alle 21.30, seduta della direzione. Domani, alle 18, tutti i calcisti in campo dell'«Edera», per l'allenamento.

C. S. «Fulgor». Questa sera, alle 20.30, si raduna il consiglio direttivo al completo. Domani, dalle 17 in poi, allenamento dei calcisti della prima squadra, sul solito campo.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 22 per il 23 luglio

Turno generale: marinai: 164; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 218; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 103; giovani cop. in I: 65; giov. cop. in II: 57; mozzi cop.: 1; fuochisti: 230; carbonai: 116; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud 1; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 105; fuochisti nafta: 28; carbonai: 43; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 48; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 36; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Totale inscritti al 22 corr.: 1363; imbarcati e cancellati: 38; totale inscritti al 23 corr.: 1325.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Rosandra», naz., da Darien, con 3477 tonn. merci; «Ida», naz., da Venezia, vuoto; «Sorrento», ingl., da Londra, con 250 tonn. merci; «Italico», naz., da Venezia, con 1267 tonn. ceneri piriti; «Beograd», jugosl., da Patrasso, con 87 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Pascoli», naz., per Londra.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

CORRISPONDENZA APERTA

Operetta. La sera dell'11 maggio 1920, al Politeama Rossetti, dalla Compagnia Lorenzo Bartoli, con Dora Domar, Ines Lidelba, Piero Zacchetti e Alfredo Orsini, si è data «Rosa di Stambul» di Leo Fall. — *Gigetto.* Il libretto di «Medi» ha le sue origini ne «La signorina Iosette, mia moglie»; quello di alcune altre è originale. Specificateci di quali vi interessa l'origine. — *Madre infelice.* 1) Nelle istanze per la concessione di pensioni di guerra, l'invio di un duplicato non guasta mai. 2) I certificati di morte vengono chiesti dall'autorità inquirente ai municipi. — *Violetta.* All'impiegato licenziato non spetta il permesso estivo; il permesso estivo non è mai commutabile in rimborso di indennità.

Sinistrato civile Dipende dal di lui grado militare l'assegno d'invalidità. — *Lettore assiduo.* Sono ammesse all'espatrio per l'Australia «persone munite di atti regolari di chiamata», nonchè gli «agricoltori» i quali dispongano all'arrivo di una scorta di danaro di almeno quaranta sterline. — *Marchese R.* Un giovane arrivato a vent'anni appena alla prima Liceo, non può ottenere la proroga alla presentazione del servizio militare di leva. — *Ex regnicolo.* Leggete la risposta sub «Sinistrato civile». La pensione di guerra spetta dal giorno della visita collegiale.

Travetto. Le ore straordinarie vi debbono essere pagate in ragione del 130 per cento del vostro compenso normale. — *Vedova sconsolata.* Per stabilire quanto vi spetti, occorre sapere se l'ufficiale defunto era combattente o meno o se apparteneva all'esercito ex a.-u. — *Nausicaa.* La vedova di guerra che contrae nuovo matrimonio ha diritto ad un assegno unico che varia a seconda della sua età. — *Mario.* Un cittadino americano, qualunque sia la sua origine, può venire in Italia quando vuole e restare quanto gli piaccia; o chiedete se può correre pericolo di non essere considerato tale ritornando in America?

Scommessa. Certamente; Trieste vanta ancora fra le sue celebrità «Sista Bevilacqua». Non vi ricordate il concorso delle persone più note in cui la nemica dell'acqua aveva il suo posticino?

BORSA DI TRIESTE

21-22 luglio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lloyd T.	5600	5300
Cons. 5%	91.—	91.50	Lussino	515	515
Obbl. Ven	68.25	68.25	Martin.	236	235
B. Tes. set.	96.25	96.25	Medit.	380	383
B.Tes.nov	95.10	95.10	Merid.	730	733
Bankitalia	1735	1730	Oceania	186	186
Comit	1450	1442	Premuda	760	760
B. C. T.	738	732	Tram	192	192
Credito	880	880	Tripcovich	432	425
B. Roma	118	118	Ampelea	505	505
Cred. Pop	325	325	Cant. nav.	210	206
Zivno.	310	310	Cem. Dal.	620	620
Generali	8790	8550	Isonzo	176	176
Ass. It.	2235	2220	Spalato	475	475
Infortuni	4620	4400	Kerka	410	410
Riun. A.	3895	3750	Gas Roma	1498	1498
Riun B.	3920	3789	Ilva	300	302
Adria	312	303	Off. nav.	120	120
Cosulich	324	318	Pastificio	a 305	305
Nav. Dal.	a 290	290	Pilatura	560	560
Gerol.	775	781	St. Tecnico	610	610
Libera T.	511	511	Terni	646	643
Istria-Tr.	314	314	Jutificio	510	510

CAMBI: Amsterdam da 1085.— a 1110.—; Belgio da 125.50 a 127.50; Francia da 127.75 a 129.50; Londra da 132.10 a 132.35; Nuova York da 27.10 a 27.30; Spagna da 390.— a 405.—; Svizzera da 526.— a 531.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 640.— a 650.—; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 80.10 a 80.60; Ungheria da 0.0375 a 0.0390; Vienna da 380.— a 390.—; Zagabria da 47.60 a 47.90.

VALUTE: Scellini da 375.— a 395.—; dinari da 47.25 a 47.75; dollari da 27.05 a 27.20; pezzi da 20 franchi da 104.— a 108.—; lire sterline b. n. da 132.— a 132.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 21-VII-1925: lire 519.98.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906), 71.305; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 47.325; 5% netto 91.95; Obbligazioni delle Venezie 3½% 67.85.

CAMBI: Francia 128.42; Svizzera 528.30; Londra 132.101; Olanda 1098; Spagna 393.16; Belgio 125.75; Berlino 646; Vienna 385; Praga 80.30; Rumenia 13.16; Argentina oro 24.90; Argentina carta 10.95; New York 27.165; Canadà 27.15; Oro 524.64; Belgrado 47.60; Budapest 0.03825.

Borsa di Milano. Dai prezzi di apertura il mercato è andato progressivamente appesantendosi con falcidie rilevanti sulle quotazioni di ieri e con chiusura pressochè ai minimi della giornata. Nel mercato dei cambi tendenza sensibilmente più sostenuta per tutte le principali divise. Un punto da ieri guadagnano la sterlina e il franco francese e oltre un punto il franco belga. Quotano in rialzo conseguentemente il dollaro e il franco svizzero. Tendenza ferma per tute le monete in confronto della nostra lira.

Rendita 71.75; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1436; Credito It. 862; Banco Roma 117; Mediterranee 378; Meridionali 700; Rubattino 742; Libera Triestina 510; Cosulich 316; S. N. I. A. 264; Terni 608; Meccaniche Miani e Silvestri 168; Breda 392; Ansaldo 22; Montecatini 260; Società Metallurgica It. 175; Fiat 467; Isotta 6.50; Ilva 280; Elba 58; Linificio Canapificio Naz. 720; Lanificio Rossi 4700; Lanificio Targetti 430; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 348; Cotonificio Meridionale 152; Cotonificio Turati 750; Tessuti stampati De Angeli 1430; La Soie de Chatillon 312; Rossari Varzi 1180; Tosi 440; Bernasconi 315; Pirelli 1035; Raffineria Ligure Lombarda 615; Distillerie It. 175; Riseria It. 230; Molini Alta Italia 1000; Eridania 590; Gulinelli 149; Edison 755; Società Adriatica di Elettricità 222; Società Elettrica Bresciana 250; Marconi 195; Vivvola 1548; Conti 510; Negri 290; Ligure Toscana di Elettricità 365; Esercizi Elettrici 114; Esportazione Italo-Americana 720; Costruzioni Venete 310; Beni Stabili Roma 860; Grandi Alberghi 215; Fondi Rustici 320.

CAMBI: Francia 127.35; Svizzera 527.90; Londra 132.05; New York 27.19; Berlino 645; Vienna 382.50; Bucarest 12.90; Belgio 126.25; Spagna 392; Praga 80.30; Budapest 0.0382.

Borsa di Roma. Mercato in forte reazione senza possibilità di difesa di fronte alle offerte abbondantissime di tutto. Cambi più tesi. Le ragioni di questa nuova ondata di pessimismo e di sfiducia sono inesplicabili, all'infuori delle gravi preoccupazioni che desta la liquidazione per le ingenti differenze, che dovranno colmarsi. Titoli di Stato difesi.

Rendita 71.50; Consolidato 92.30; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1420; Credito It. 837; Banco Roma 117; Meridionali 725; Cosulich 307; Libera Triestina 490; Terni 620; Montecatini 260; Gas 1460; Prima Pilatura Riso 560; Cementi Spalato 464.

Borsa di Torino. Il mercato apre incerto per reazionare tosto notevolmente su tutta la quota e chiudere ai minimi. Circa questo improvviso voltafaccia varie sono le versioni, ma tutte incontrollabili. La più diffusa è quella di una grossa posizione dovutasi liquidare a Milano. Quasi invariati i Fondi di Stato. Cambi nuovamente più tesi.

Rendita 71.20; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1418; Credito It. 857; Banco Roma 112; Banca Commerciale Triestina 720; Mediterranee 375; Cosulich 308.

Borsa di Genova. Le restrizioni già preannunziate da qualche istituto secondario circa i prossimi riporti (gli istituti maggiori attendono ancora istruzioni dalle loro centrali) hanno provocato larghe liquidazioni. Dopo un esordio fermo, si ripiega quindi con generali larghe falcidie. Anche tra gli Elettrici, tranne Selt, migliori. Dopoborsa vi è stato qualche leggero miglioramento.

Rendita 71; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1460; Credito It. 866; Banco Roma 117; Meridionali 710; Mediterranee 374; Libera Triestina 503; Cosulich 316; Montecatini 264; Terni 617; Cementi Spalato 470.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 22 corr.: corso medio 67.85; Trieste 68.25; Milano 67.75; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.9870; Berlino 122.55; Vienna 0.0072475; Londra 25.05; Parigi 24.30; New York 5.15; Bulgaria 3.7250; Praga 15.2620; Belgrado 9.0375.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 103.23; New York 21.24; Belgio 98.12; Spagna 307.87; Italia 77.90; Olanda 853.25; Norvegia 385.60; Svezia 672; Rumenia 10.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; **GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell' 1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. PERSONALE di servizio tutte nazionalità, maschile, femminile, per privati, hotels, bars, caffè, trattorie, trovasi sempre disponibile. Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 66500 A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE friulane, tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, lavapiatti, personale hotels, pensioni, alberghi, trattorie, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66763 A

A. DUE brave ragazze, una slava, l'altra friulana, offronsi quali domestiche, ottimi attestati referenze, miti pretese. Piazza Goldoni 3-I. 66759 A

CUOCA capace prenderebbe cucina in consegna. Rivolgersi al Piccolo. 65450 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, infermiere, bariste, istitutrici, domestiche che sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 66502 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Monfalcone, Livorno cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66753 B

A. A. DOMESTICHE 9 per Trieste, Roma, Albania, alte paghe, cameriere, cuoche per locali e privati, prestaservizi, ragazze per bar, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 66500 B

A. DOMESTICA giovane, cercasi subito piccola famiglia, buon trattamento e paga. Via Conti 15-III, sinistra 66635 B

A. FAMIGLIA piccolissima cerca d'urgenza brava bambinaia e domestica, paga altissima. Piazza Goldoni 3-I. 66759 B

A. RAGAZZA lavapiatti per restaurant, domestiche case private, cercansi. Ebner, Torrebianca 41. 66486 B

CAMERIERA abile cucire e stirare, o cameriera sarta, cerca famiglia. Ind. Piccolo. 66506 B

CUOCA e lavapiatti cercansi. Trattoria riva Nazario Sauro 12. 14956 B

DOMESTICA sappia cucinare, brava, cercasi per 2 mesi, 300 mensili. Presentarsi giornata, indirizzo al Piccolo. 66755 B

DOMESTICA sana, lunga pratica, attestati, cercasi prontamente, attualmente per villeggiatura. Corso Garibaldi 4-II. 66727 B

DOMESTICA per isola, stagione estiva, cercasi. S. Vito 36-I, sinistra. 66550 B

DOMESTICA semplice oppure prestaservizi, intera giornata, cercasi Via Istituto 16-I 66528 B

DOMESTICA brava cucinare e stanze, cercasi per piccola distinta famiglia Rossetti 14, porta 12 66781 B

DONNA per lavori di cucina cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 66554 B

DONNA per locale, dai 40-50 anni, cercasi. Viale XX Settembre 32. V. Rebulla. 14961 B

DONNA fiducia per persona sola, ragazza, brave, cercansi. S. Michele 24, buffet. 66735 B

LAVAPIATTI e cantiniere cercansi. Carducci 13 14959 B

PRESTASERVIZI, buon trattamento, cercasi. Via S. Vito 5-I 8702 B

PRESTASERVIZI capace lavori domestici, cercasi dalle 8 alle 10 Carducci 30, porta 3. 66414 B

PRESTASERVIZI giovane, robusta, cercasi per mattina. Regina Elena 29, portiere. 66617 B

RAGAZZA di servizio cercasi, S. Vito 9, porta 17. Presentarsi dalle 10. 66761 B

RAGAZZA pratica stanze cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 66396 B

RAGAZZA robusta, sana, cercasi per lavori di trattoria. Galatti 18. 66520 B

RAGAZZA per condurre bambino carrozzella, cercasi dalle 9 alle 19. Cesare Battisti 7-III. 66512 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Bonomo 9-III. 66380 B

SERVA indifferente età, purchè capace lavori casa, cerca famiglia distinta. Presentarsi dalle 12 alle 14. Rozzol in Monte 886, villa. 66530 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CALZOLAI, marito e moglie, offronsi per portinai. Indirizzo al Piccolo. 66472 C

CONIUGI distinti, senza figli, offronsi quali portinai. Scrivere «66028 C» Piccolo. 66028 C

CONIUGI offronsi quali portinai. Rivolgersi via Chiozza 51, portinaio. 66379 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, offresi primaria ditta. Offerte sub «66603 C» al Piccolo. 66603 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponibile paio ore. Miti pretese. Proposte sub «65904 C» Piccolo. 65904 C

FORZA ottima per ufficio, che ha lavorato parecchi anni in imprese industriali all'estero, cerca posto, possibilmente quale corrispondente tedesco, francese, ungherese. Scrivere «66631 C» Piccolo. 66631 C

GIOVANE insegnante serissima occuperebbesi mesi estivi, presso distinta signora, famiglia, verso buon trattamento, preferibilmente viaggio, villeggiatura. Scrivere sub «14886 C» al Piccolo. 14886 C

GIOVANE perfetto corrispondente italiano, discrete cognizioni francese, pratico lavori ufficio interni ed esterni, ottimi certificati, massima fiducia, offresi miti pretese. Scrivere sub «66667 C» al Piccolo. 66667 C

GIOVANETTA assolta VIII cl., occuperebbesi quale cassiera ecc., eventualmente mezza giornata. Scrivere «66586 C» al Piccolo. 66586 C

MACCHINISTA navale pensionato occuperebbesi anche meccanico tornitore oppure altro lavoro. Offerte «66374 C» al Piccolo. 66374 C

PIANISTA compositore improvvisatore, offresi per suonare solo in cinematografo, garantendo di adattare rapidamente la musica ai cambiamenti della pellicola. Offresi inoltre come pianista per sale da ballo. Scrivere: Maestro di musica, Via Rossetti 43, I, porta 10. Trieste. 66376 C

SIGNORA 35enne distinta, brava sarta, cerca occupazione stabile presso agiata famiglia. Offerte «66627 C» al Piccolo. 66627 C

SIGNORINA offresi praticante ufficio. Offerte sub «66394 C» al Piccolo. 66394 C

SIGNORINA anziana, ricamatrice sarte, con mamma, offresi quale portinaia. Scrivere sub «66619 C» al Piccolo. 66619 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, eventualmente corrispondente tedesca, italiana e inglese, assolte commerciali, pratica d'ufficio, occuperebbesi prontamente. Scrivere «66693 C» al Piccolo. 66693 C

VEDOVA con un figlio, offresi come portinaia. Indirizzo al Piccolo. 66547 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese, attaccature pizzi, bottoni, ricami. S. Sebastiano 4. 8703 CC

A COPISTERIA macchina assume qualsiasi lavoro, anche notturno. XXX Ottobre 17, Sandri. 66514 CC

PITTORE specialista lavori su cuscini, stoffe, stanze, tabelle ecc., prezzi e preventivi minimi. Brunner (ex Bachi) 3, tel. 42-78. 66080 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I 14884 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signore lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 66060 CC

SARTA primaria taglia, prova, confeziona toilettes prezzi convenienza. Donadoni 2-IV. 66771 CC

SARTA fina offresi famiglia giornata, brava qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 66482 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a-jour, ricamo mano e cortinaggi, eseguisce a proprio domicilio. Gatteri 46-V. Micopulo. 66438 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. VENDITRICI pratiche in calze, maglierie, mercerie, cercansi da grande ditta. Riflettesi soltanto su primarie forze. Offerte, indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «66488 D» al Piccolo. 66488 D

A. SIGNORA o signorina, pratica pettinatrice e manicure, cercasi subito per Portorose, paga 600. Piazza Goldoni 3, I. 66759 D

AGENTE provetto, serissimo, preferibilmente vetrinista, assumerebbesi da primaria ditta manifatture di Udine, primi settembre; buona retribuzione. Scrivere: Cassetta 7, Unione Pubblicità, Udine. 5664 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via S. Michele N. 2. Machovez. 66522 D

APPRENDISTA falegname, per mobili, pratico lucidare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66558 D

CALZOLAI per lavori militari, stabili, cercansi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 66543 D

CALZOLAI per riparazioni militari cercansi. Caserma Genio, Roiano. 66532 D

CAMERIERA che parli il tedesco cercasi. Gelateria Martinuzzi, Grado. 66580 D

CONTABILE, per due ore giornaliere, cercasi, stipendio massimo 200 mensili. Presentarsi con referenze, solamente alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 66496 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, contabile, lavoratore indipendente, capace amministrare azienda rappresentanze alimentari, cercasi. - Offerte con curriculum vitae sub «66012 D» al Piccolo 66012 D

CORRISPONDENTE serio, esperto, francese, tedesco, con cognizioni inglese, buon contabile, cercasi da primaria ditta esportazione Bologna; adeguata retribuzione. Scrivere: Cassetta 12 E, Unione Pubblicità, Bolgona. 5657 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, con ordigni, cercasi. Via Udine 53, elettricista. 66540 D

FATTURISTA provetta, stenodattilografa italiana, cercasi. Offerte «66322 D» Piccolo. 66322 D

GARZONA sarta uomo, già pratica, cercasi subito. Via Timeus 12, III, interno. 66480 D

GIOVANE pratico lavori ufficio cercasi da ufficio elettrotecnico. Offerte, con referenze, pretese, «66384 D» al Piccolo. 66384 D

GIOVANE esperto dirigere salumeria cercasi. Rivolgersi: Via Jacopo Cavalli N.8, magazzino, dalle 9 alle 10. 66356 D

GIOVANI distinti cercansi per casa editrice guide. Rivolgersi: Albertini, Imbriani 7. 66725 D

GIOVANOTTO pasticciere con pratica bar, disposto recarsi subito Postumia, cercasi; buon trattamento. Presentarsi: Bar Perpetuo, Via Imbriani 4. 14944 D

MEZZA lavornate sarta da donna cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 66621 D

MEZZE lavoranti e garzone cercansi per lavoratorio biancheria. Indirizzo Piccolo. 66651 D

MEZZO lavorante barbiere e lavorante cercansi. Roiano, Via Apiari 3. 66422 D

MEZZO lavorante e ragazzo cercansi per negozio manifatture. Corso Garibaldi N. 9. 66442 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Piazza Vico N. 5. 66498 D

PANTALONAIE cercansi. Sartoria Beltrame. 66576 D

RAGAZZETTO per drogheria cercasi prontamente. Drogheria Grassi, Via Giulia 26. 66428 D

RAGAZZI apprendisti pistori e pasticceri cercansi. Ginnastica 11. Federico Skrdla. 66420 D

RAGAZZI per garage-officina cercansi. Via Chiozza 43. 66570 D

RAGAZZO principiante, per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66767 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rossetti 25. 66775 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via della Guardia N. 27 66406 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Alessandro Volta N. 2. 66434 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Demenia, Via Ginnastica 7. 66366 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi: ore 15, ristorante Stazione centrale. La classe. 66364 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Donadoni N. 6, angolo via Media. 66352 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Madonnina N. 39. 66729 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Donadoni N. 6. 65248 D

RAGAZZO quattordicenne, semplice, cercasi. Via Imbriani 1, negozio. 66789 D

SCALPELLINI per lavoro a cottimo cercansi. Via S. Frnacesco 33. 66418 D

SARTA principiante, con paga, cercasi. Vicolo delle Rose 7, porta 25. 66671 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana cercasi. Offerte «66661 D» al Piccolo. 66661 D

SIGNORINE, signore, bella presenza, facile parola, cercansi per lavoro fuori ufficio, ottimo stipendio, più cointeressenza utili; indispensabile piccola cauzione. Presentarsi, con documenti, a «Sans-Gene», Via Valdirivo 12, Trieste. 66597 D

STIRATRICE, mezza lavorante, cercasi. Via Mura 10, mezzanino. 8699 D

STIRATRICE, lavorante brava, a giornata, cercasi. Commerciale 15 66574 D

VENDITRICE sarta abile, di modi distinti e bella presenza, cercasi da primario negozio confezioni da signora; se conoscenza lingua tedesca verrà preferita. Offerte sub «66456 D» al Piccolo. 66456 D

VENDITRICI, banconiere, personale fiducia, impieghi in hotels, Trieste e fuori, collocansi. Agenzia, Via Machiavelli N. 24. 66600 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA, uno o due letti, possibilmente ingresso scale; altre matrimoniali, cucina, abbisognami urgentemente, pagando bene. Sandri, XXX Ottobre 17. 66514 E

AMMOBILIATA pulita, ingresso libero, possibilmente entrata scala o pianoterra, cercasi. Scrivere, indicando pretese, «66386 E» Piccolo. 66386 E

AMMOBILIATA, possibilmente presso persona sola non affittacamere, cercasi da impiegato scapolo, serio. Scrivere «66513 E» al Piccolo. 66513 E

AMMOBILIATA ariosa, pulita, cura vestiti, possibilmente centro, presso non mestierante, cercasi da bancario stabile, per 15 agosto. Scrivere «66508 E» Piccolo. 66508 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 5. 66504 E

CAMERA ammobiliata, campagna, vicinanza tram, cercasi da maestra francese. Offerte sub «66444 E» Piccolo. 66444 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata o letto solo comodo, preferibilmente vitto o uso cucina, posizione centrale, presso persona sola o piccola famiglia, cercasi, per 15 agosto, da signora, moglie di marittimo sempre assente. Dettagliate offerte, con prezzo, «66446 E» al Piccolo. 666446 E

CAMERA centrale cercasi da signora seria impiegata. Scrivere «66701 E» Piccolo. 66701 E

CAMERA con comodo cucina, qualunque posizione, cercano coniugi soli. Galatti 18. 66520 E

CAMERETTA modesta cercasi da signorina assente giorno, prezzo minimo. Scrivere, indicando pretese, «66388 E» Piccolo. 66388 E

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Campo Marzio, S. Andrea, cercasi da giovane. Offerte sub «66601 E» Piccolo. 666601 E

STANZA ingresso scale, vicinanze Madonna del Mare, indifferente prezzo, cercasi da signore stabile Trieste. Scrivere «66657 E» Piccolo. 66657 E

STANZE due, quattro letti, luce, pulizia, cercansi, dal 31 luglio al 10 agosto, per famiglia distinta. Offerte «66715 E» Piccolo. 66715 E

STANZE due, non ammobiliate, con luce ed ingresso libero, centro, cercansi. Offerte «66757 E» Piccolo. 66757 E

STANZE 1 o 2, per ufficio, con ingresso libero, cercansi. Offerte «66769 E» Piccolo. 66769 E

STANZETTA, paraggi Piazza Unità, cercasi da impiegato stabile. Offerte, con prezzo, «66563 E» Piccolo. 66563 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. MATRIMONIALI, comodo cucina, semplici, lussuose, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66763 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, per scapoli, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 67759 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, Viale Terza Armata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66342 F

AMMOBILIATA elegante, luce, centro, uno o due letti, affittasi a persone serie, distinte. Indirizzo Piccolo. 66737 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata affittasi a uno o due distinti signori. XX Settembre 70, IV, destra. 66635 F

AMMOBILIATA, luce, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66543 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, libere, diverse posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 66500 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina, indipendente, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 66504 F

CAMERA, luce, affittasi soltanto a distinto signore. S. Francesco 30, I. 66526 F

CAMERE lussuosamente ammobiliate, luce, bagno, qualcuna vuota uso ufficio, anche ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66548 F

COMPAGNO di letto cercasi. Indirizzo Piccolo. 66412 F

LETTO affittasi. Solitario N. 2, porta 12. 66624 F

MATRIMONIALE lussuosa, luce elettrica, uso cucina, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66334 F

MATRIMONIALE, attiguo salotto, luce, vitto, cura vestiario, darebbesi a due distinti stabili, oppure a coniugi soli, comodità cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 66741 F

MATRIMONIALE, mobilio nuovo, cucina, casa signorile, centro, affittasi a due signore. Indirizzo Piccolo. 66548 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 66733 F

STANZA elegante, pulitissima, luce, comodità, attiguo salotto, affittansi a persona seriissima e distinta. Rismondo 2, I. 66573 F

STANZA ammobiliata affittasi a una persona sola. Piazza Vinci 2, I. destra. 66360 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, luce, affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 66731 F

STANZA vuota affittasi, possibilmente a signore solo. Visitare ore 8-10, 11-13, Via Lorenzo Bernini 6, quinto. 66745 F

STANZA ammobiliata, Portici Chiozza, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 66717 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi a distinto signore. Battisti 20, III, porta 18. 66723 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Antonio Caccia 13, I, porta 7. 66589 F

STANZA bella, due letti, senza comodo cucina, affittasi. Via Bernini 8, porta 10. 66677 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. D'Azeglio 22, primo, sinistra. 14956 F

STANZA per ufficio, ammobiliata, posizione centralissima, cedesi. Trouvé, Machiavelli 16. 66538 F

STANZA con o senza costo, affittasi solo oppure in compagnia con impiegato bancario. Ugo Foscolo 27, IV, porta 16. 66610 F

STANZE due, per ufficio, secondo piano, ascensore, affittansi. Scrivere sub «66536 F» Piccolo. 66536 F

STANZE ammobiliate affittansi soltanto a uomini, soli o in compagnia. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 66516 F

STANZETTA ammobiliata, con luce, affittasi prontamente. Geppa 15, I. 66629 F

STANZINO affittasi soltanto a giovane distinto. Rivolgersi: Ginnastica 46, pianoterra, destra. 66713 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 16 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedeca viene insegnata, durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 66739 G

ANNO perduto riacquistasi; scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Informazioni giornalmente. 66673 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 66615 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini 21, III. piano. 65303 G

INSEGNANTE mandolino cerco. Offerte «66462 G» al Piccolo 66462 G

INSEGNANTE spagnolo cercasi. Offerte con pretese «66360 G» al Piccolo. 66360 G

INSEGNANTE tedesco cercasi. Offerta con pretese «66362 G» al Piccolo. 66362 G

LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace». Ripetenti possino riacquistare anno perduto. Informazioni giornalmente. 66673 G

LICENZE scuole medie, prossime sezioni. Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Gli studi vengono compiuti totalmente nella scuola stessa. Informazioni giornalmente. 66673 G

RIPETIZIONE tutte materie, esami riparazione ottobre, massima disciplina. Informazioni giornalmente. Scuola «Audace» Lavatoio 5, (angolo Trentaottobre). 66673 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVE inglese due, unite, smarrite da Piazza Rosario a Androna Gusion. Pregasi portarle Trattoria «Tre porte», Pozzo Bianco 9. 66348 H

LIBRO pensione perduto traversale Media fino Piazza Oberdan, portarlo via Media 24, generosa mancia, presso commestibili. 66517 H

PORTAMONETE lire 60, smarrito vicino via S. Francesco. Pregasi ristituzione verso mancia. Lutz, via Valdirivo 9. 66709 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— I

A A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, altri 60 scambi. Piazza Goldoni 3, I. 67759 I

A. ABBIAMO appartamenti vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, causa immediata partenza cedesi appartamentino camera, cucina, giardino. Sandri, Trentaottobre 17. 66514 I

A. QUARTIERE 3 stanze, bagno paraggi giardino pubblico cedesi prontamente. Piazza Goldoni 3, primo. 67759 I

ALLOGGIO ammobiliato o semi, 3 stanze, giardino, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 66200 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati anche subaffitto, diverse posizioni, ville, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 66500 I

APPARTAMENTI 2 vuoti, ognuno 4 camere, giardino, accessori, cedonsi rimborsando spese. Indirizzo al Piccolo. 66564 I

APPARTAMENTI 2 vuoti, senza buona uscita, comfort, altri semiammobiliati affittansi. Via Valdirivo 21. 66502 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, semiammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66743 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato o semiammobiliato, tutto comfort, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66679 I

CAMERA e cucina scambiasi con più grande, comfort. Scrivere «66122 I» Piccolo. 66122 I

CAMERA, cucina scambio con più grande possibilmente acqua, gas. Rivolgersi via Media 7, Latteria. 8704 I

CAMERA, camerino, cucina scambierei con più piccolo o eguale. Indirizzo al Piccolo. 66354 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, cedonsi causa partenza. Guardiella - Farneto 1209, 6-10 e 16-21. 66474 I

LOCALE d'angolo, due fori, via Giuliani angolo Pozzo affittasi. Rivolgersi Chiarbola Superiore 5, Zega. 66711 I

LOCALI due, con un foro in facciata affittansi Riva Grumula 22. 61671 I

MAGAZZINO 18 finestre, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66437 I

MAGAZZINO piccolo, buona posizione affitto. Banco Caffè Mocca, Perich. 14955 I

MATRIMONIALE pulitissima, ammobiliata, luce elettrica, bagno, salotto, eventualmente vitto, pure cucina; ingresso semilibero, centro, subaffittasi distintissimi coniugi. Indirizzo al Piccolo. 66546 I

PORTINERIA di lusso scambiasi per quartierino, escluso S Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 66370 I

QUARTIERE camera, cucina, scambio con altro più grande, paraggi S. Michele. Cavana. Rivolgersi Giustinelli 4. 8698 I

QUARTIERE, camera e cucina, grande, arioso, scambio con eguale in città. S. Giovanni inferiore 1045, porta 7, secondo. 14957 I

QUARTIERE ammobiliato bene, camera e cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 14958 I

QUARTIERE vuoto, centro città, tutti comforts, ascensore, 6 stanze; altri 7 stanze affittanei. Caffè Centrale, Milliava. 14962 I

QUARTIERE camera e cucina, semiammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66336 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, tutto comfort, paraggi Stazione centrale, scambiasi con uno di tre stanze, camerino posizione al centro. Indirizzo al Piccolo. 66747 I

QUARTIERE 2-3 stanze, scambiasi casetta Parenza, franco d'affitto. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 66697 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi causa partenza. Rivolgersi Zorn, Giulia 28, barbiere. 66492 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, camera, camerino e cucina, Water-closet, posizione centrale cedesi. Rivolgersi: Caffè Battisti, 19-20. 66791 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, semiammobiliato, paraggi volti Chiozza cedesi. Torrebianca 24, Negozio stoffe. 66785 I

QUARTIERI vuoti (alcuni), comfort, centralissima posizione, senza buona uscita, pronta entrata, due anni anticipati, offronsi. Offerte sub «65952 I» al Piccolo. 65952 I

QUARTIERI 2-3 camere, cucina, vuoti, ammobiliati cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 66490 I

QUARTIERINO vuoto, pianoterra, 2 camere, camerino, cucina, giardino, città, indennizzo restauro 4000 affittasi. Offerte «66466 I» al Piccolo. 66466 I

SALONE adatto ufficio, sartoria, pittore cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66572 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO composto di camera, camerino e cucina, con acqua e luce, vuoto, cercasi pagando spese sino lire 2000. Offerte sub «66186 L» al Piccolo. 66186 L

APPARTAMENTO 5 fino 8 stanze, cucina, comfort moderno, possibilmente I o II piano, posizione centralissima, disposti pagare 10.000-20.000, massima urgenza. Offerte «66338 L» al Piccolo. 66338 L

APPARTAMENTO ammobiliato due tre stanze cucina, posizione centrica al mare ovvero vicinanze, eventualmente per soli mesi estate, cercasi. Offerte dettagliate «66703 L» al Piccolo. 66703 L

BOTTEGA o magazzino uso lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66440 L

CAMERE 2 e cucina con accessori, posizione indifferente, però in città, dò buonissimo compenso chi mi procura. Scrivere «66699 L» al Piccolo. 66699 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, posizione centrale, cercasi, eventualmente scambiasi quartiere 5 stanze, comfort, paraggi Pescheria. Offerte: Via Brunner 2, porta 10. 66244 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, bagno, luce cercasi subito. Offerte «66363 L» al Piccolo. 66369 L

QUARTIERE 6-7 stanze possibilmente vuoto, non più di terzo piano, centro, comfort cercasi prontamente. Scrivere «66542 L» al Piccolo. 66542 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, gas luce, semi-ammobiliato, casa signorile, presso Meridionale, cercasi pagando buon compenso; escluso mediatori. Scrivere «66454 L» al Piccolo. 66454 L

QUARTIERE 1-2 camere, vuoto, anche compenso, cercasi. Offerte «66695 L» al Piccolo. 66695 L

QUARTIERINO ammobiliato, eventualmente matrimoniale con comodo cucina, presso persona sola cercano giovani distinti coniugi soli in subaffitto. Scrivere «66639 L» al Piccolo. 66639 L

6000 offro per quartiere 3-4 stanze, città. Offerte con pretese «66410 L» al Piccolo. 66410 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico Ernemann 6x9, lastre, films, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 0098 M

APPARATO fotografico 9x12, Rodenstock, obbiettivo «Eurynar» vendo. Leo 11, secondo sinistra. 66687 M

BOTTIGLIE cristallo, utensili cucina vendo. Via Zovenzoni 5, IV. sinistra; dalle 9 alle 12. 66511 M

CAGNETTI fox-terrier, purissima razza, 4 settimane, vendonsi, buon prezzo. Farneto 10, villa (dopo Ginnastica). 66434 M

CALDAIA e macchina potenza HP. 27, vendonsi. Rivolgersi Rapicio 4, Bastianutti, dalle 12-14. 66427 M

CARROZZELLA per moto, occasione vendesi. Via Economo 12, magazzini. 66025 M

CESTA grande viaggio con serrature vendesi. Sara Davis 44, Roiano. 66416 M

COLORI olio, splendida busta, occasione vendesi. Marsich, Massimo d'Azeglio 20, porta 11; dalle ore 9 alle 14. 66400 M

LAMPADA luce elettrica per camera letto, vendo. Via Amicis 15, porta 6. 66390 M

LETTO da campo inglese, materasso crine vegetale, vendonsi. Ruggero Manna 3-I, dalle 14-16. 66398 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, usata, vendesi anche a rate. Venti Settembre 60. 14960 M

MACCHINA da scrivere Jost, quasi nuova, vendesi occasione. Zmajevich, Valdirivo 4-I. 66425 M

MACCHINA fotografica 27x21, 7 obiettivi Treusse Parisienne, con occorrente, vendonsi. Via Pindemonte 4, dalle 18-19. 66605 M

MACCHINA scrivere germanica, nuova, prezzo occasione vendesi. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 66749 M

MACCHINA Singer usata, vendesi lire 200. Via Giuseppe Caprin 4-I. 66693 M

OCCASIONE vendesi bilancia decimale 3 quintali. Indirizzo al Piccolo. 66544 M

OROLOGIO oro «Pacemaher», vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4272 M

PULITRICE e trapano con motorino, vendonsi. Via S. Lazzaro 12. Ferfoglia. 2000 M

SEDIE giardino in ferro a striscie legno, fortissime, vendonsi occasione. Rivolgersi Opicina, Hotel ex Vittorio Veneto. 66476 M

VENTILATORE grande, nuovo, per uso locali, vendesi. Buffet Botteri. G. Gallina 3. 66707 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66527 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BIBLIOTECA, microscopio, macchina scrivere acquisto. Offerte dettagliate sub «66324 N» Piccolo. 66324 N

DISCHI buonissimi, preferibilmente celebrità, compero se occasione. Scrivere «66330 N» Piccolo. 66330 N

TEROSCOPICHE 6x13, vedute soggetti attualità, ecc., compero. Cigaria, Michelangelo 9, IV. 66345 N

VESTITI, frack, mobili compero pagando prezzi massimi. Beccherie 6. Sabbettai. 8701 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. MOBILI ai prezzi più bassi della Venezia Giulia. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

A. A. A. SOLTANTO M. Stenier, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia, a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi occasione. Vasari 19, ore 10-12. 66721 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 66248 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale lussuosa, studio, scrivanie marquise vende falegnameria Istituto 29. 66552 NN

ATTACCAPANNI laccato bianco, vendesi occasione. Via Pondares 19, falegname. 66468 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, con cristalli, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 66556 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, nuovissima, suste, vendo causa partenza. Gatteri 23, I. Colautti. 66653 NN

CUCINA massiccia, bellissima, con marmi, vendesi 550. Corso Garibaldi 29, porta 6. 65556 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vende falegname via Enrico Toti 17 (corte). 66773 NN

CUCINA moderna, lussuosa, laccata, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 66719 NN

CUCINA con marmo 800; camera matrimoniale 1600, vendonsi. Tesa 18. 66458 NN

CUCINA lussuosissima, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Via della Guardia 14. 14952 NN

CUCINE lussuose, solide, laccate, marmi, vendonsi. Tomaso Luciani 3, falegname. 8705 NN

DIVANO-letto lavamano ferro, vendo; esclusi rivenditori. Via Zovenzoni 5, IV, sinistra; dalle 9 alle 12. 66507 NN

LETTI (2) noce opaca, eleganti, ottimo stato, vendonsi occasione 140. Indirizzo Piccolo. 66540 NN

LETTO ottone, susta metallica, quasi nuovo, Tomnaso Grossi 12. 0097 NN

LETTO susta, materasso crine vegetale, vendo. Vidali 4, porta 4. 66402 NN

MOBILIO per caffè, biliardo, carambole, tavoli marmo, specchi molati, sedie, banco, vetrina ecc. vendo lire 3000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 66371 NN

NUOVI arrivi: camere matrimoniali, faggio, lire 1800; camere pranzo, elegantissime, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

OTTOMANE, divani-letto, in grande assortimento vende tappezziere Maurizio 9. 14954 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure falicitazioni, con garanzia per 6 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 66940 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14608 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi privatamente, esclusi mediatori. Offert prezzo, marca, «66162 NN» al Piccolo. 66162 NN

PIANINO Bremitz vendesi occasione. Ore 5-7.30 pom. Indirizzo al Piccolo. 66685 NN

PIANINO nero, bellissimo, modello incrociato, tre pedali, vendesi. Istituto 22, I, sinistra. 66779 NN

PIANINO, pianoforte, eventualmente anche usato, comprasi. Piazza Oberdan 1. Bar. 66478 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi. Via Commerciale 13, secondo. 66705 NN

PIANOFORTE mignon «Stelzhammer» incrociate, metallica, voce splendida, meccanica inglese, lire 6900 compreso trasporto, rara occasione. Via Sanità 16. 66517 NN

PIANOFORTE cortissimo, viennese, piastra metallo, avorio, sonoro, massimo ordine vendesi. Siliario 25, terzo. 6666 NN

POLTRONA letto, lavabo noce, vendonsi: esclusi rivenditori. Madonnina 17, porta 5. 66562 NN

SALA pranzo, due camere matrimoniali, studio con macchina scrivere, cucina e altro vendo causa partenza. Via Sette fontane 22, Lugi. 66625 NN

SCRIVANIA, poltrona e pressa capialettere cerco. Marasmin, via Conti 11. 66534 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A POLIZZE del Monte di Pietà, non quelle bancarie, disimpegna la nota Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66452 O

A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66018 O

A A A A. VESTITI, frack, smocking, mobili, macchine cucire, grammofoni, compero, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8700 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 66560 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 180 O

BINOCCOLI, canocchiali prismatici acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 36. 65877 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi. Via Pane, telefono 11-54. Coen. 1624 O

CAPPELLI signora, grande scelta, 15 lire in poi. Roiano Barbariga 2-IV. 66372 O

CASSEAFORTI compransi e vendonsi. Coen, Via Pane, telefono 11-54. 1625 O

RADIODILETTANTI: Assortimento materiale radiotelefonico, prezzi i più convenienti. L.A.R., Bologna, deposito S. Nicolò 13. 66404 O

TERRANO del Carso, 30 ettolitri prima qualità, vendonsi prezzo conveniente. Cobdil, Fabiani. 66659 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE molto bene introdotto lavori portuali cercasi. Scrivere Ing. Fred. Meyer, S. Luca 6, Milano. 5658 P

PRODUTTORE viaggiante cerca Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sede di Gorizia. 1780 P

SOLINGEN Stahlwarenfabriken coltellerie, posaterie, forbici, cavatappi, temperini, rasoi, luchetti, cercansi rappresentanti attivi, seri, volonterosi, per zone libere, occasione iniziare carriera. Avviso 31 B, Unione Pubblicità, Genova. 5669 P

RAPPRESENTANTI radiotelefonia, mille mensili, ovunque cercansi, provvigione. Costruzioni Radiotecniche, Saragozza 12, Bologna. 5656 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Bussing, 4 tonn., ottimo stato, molti pezzi ricambio nuovi, vendo. Rehber, Gorizia, via S. Pietro 9. 1755 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat, perfetta, vendesi a prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 66669 Q

AUTOVETTURA Ford, marciante, bollata, vendo. Indirizzo Piccolo. 66649 Q

BICICLETTA usata, buono stato, vendesi lire 250. Via Sorgente, latteria. 66765 Q

BICICLETTA tipo Bianchi, quasi nuova, mezza corsa, vendesi causa partenza. Via Riborgo 35, III. 66326 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi lire 600. Corso Garibaldi 32, barbiere. 66637 Q

Nelle prime ore della notte, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede e dai suoi cari, cessava di vivere il

cav. uff. Giovanni Policky

consigliere d'appello

Costernatissimi, la consorte **TERESINA**, i figli **KETTY, FRANCO, ERMINIA** e **VJERA**, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte dell'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 23 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 22 di via Antonio Canova.

Trieste, 22 luglio 1925.

Si prega di essere dispensati da un eventuale gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A Duce presso Almissa mancava all'affetto dei suoi cari, il giorno 21 corrente,

Lucia ved. Cepich nata Scariza

lasciando nel più profondo dolore i figli, le nuore ed i nipoti che, in unione agli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita.

Trieste - Almissa, 21 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che tanta parte presero alla nostra sventura e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, onorare la memoria della nostra diletta

Estinta

porgiamo, commosse, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie CARLO PETTARIN e MASSIMO POLACCO

CAMION 15 Ter vendesi. Rivolgersi via Giulia 7, (latteria). 65966 Q

FIAT-Vienna, catena, acquistasi. Via della Tesa N. 141, garage. 66392 Q

FORD, buonissimo stato, piena efficienza, vendesi prezzo modico. Via Petronio 41, telefono 1851. 66292 Q

MOTOCICLETTA Rudge Multi, buonissimo stato, vendo. Guardia 1. 66787 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson, ottimo stato, vendesi. Murer, via Timeus 10. 66645 Q

MOTOCICLETTA Frera, modello 24, quasi nuova, vendesi. Via Cologna 21, off. meccanica Calligaris. 66358 Q

MOTOSCAFO piccolo scambiasi con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 66403 Q

OCCASIONE, Cutter vendesi lire 4500, causa partenza: dalle 3 alle 6. Indirizzo Piccolo. 66448 Q

OESTERREICHISCHE Benz Motoren Gesellschaft M. B. H., Foscolo 20, pt. vendesi. 8693 Q

SPA tipo ventritremila, quasi nuova, vendesi. Sorgente 3, II, sinistra. 66518 Q

TUTTI i pezzi ricambio Motoborgo-Reading trovansi presso Motoborgo, corso Ferruccio 94, Torino. Cerchi, parafanghi, telai, serbatoi, liquidansi. 5655 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. CESSAZIONE commercio vendo negozio oppure merci singole, vetrine esterne, scansie, banco portacartoline, occasione, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 66753 R

BUFFET-ristorante arredato, compreso decreto, quartiere soprastante, cedesi prezzo irrisorio, causa partenza. S. Lazzaro 23, II, Illich. 66675 R

CANTINONE istriano, con vino, vendita 20 mensili, cedesi, Indirizzo Piccolo. 66371 R

CAPITALISTA cercasi da persona capace, onesta, che sia disposta sovvenzionare un utile commercio, con eventuale interessamento affari. Trattasi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 66569 R

CESSIONI quinto stipendio decennali, 6 per cento scalare, impiegati governativi, ufficiali (esclusi ferrovieri) liquidazione entro 15 giorni. Istituto Cessioni, via Santa Caterina 2. 66565 R

FABBRICA biscotti, impianto completo, seminuovo, con forno germanico, vendesi occasione. Scrivere Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine. 6653 R

INDUSTRIA vecchia, prodotto forti utili, per maggior sviluppo affari cerca capitalista, eventualmente collaboratore. Scrivere «65584 R» Piccolo. 65584 R

LATTERIA-caffè, con decreto liquori, adatta bar, gelateria, posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66470 R

LATTERIA, commestibili, frutta, guadagno sicuro, prova, cedesi. Vasari 17, 10-12. 66569 R

MACELLERIA cercasi: indicare posizione, prezzo, massima segretezza. Offerte 66150 R» Piccolo. 66150 R

MODESTA industria, clientela, contratti, istruzione fabbricazioni, cedo o associerei persona capitalista attiva, garantendo buoni utili. Offerte «66582 R» Piccolo. 66582 R

MUTUO lire 200.000, su vastissimo fondo al mare, valore circa un milione mezzo, cercasi. Offerte dettagliate «Davip», SS. Martiri 24. 66378 R

SIGNORE solo, sano, o signora con capitale da movimentare, che desiderasse convivere con buona famiglia, non lungi città, trova indirizzo al Piccolo. Trattasi direttamente. 66568 R

TRATTORIA bene avviata, paraggi S. Antonio vecchio, vendesi: affare buonissimo. Dreos, Caffè Tommaso, 8-12. 65594 R

TRATTORIA bene avviata, Cantiere Monfalcone, affittasi. Rivolgersi edicola, piazza Monfalcone. 66432 R

100.000 disponibili prima intavolazione città, esclusi mediatori. Offerte «66430 R» Piccolo. 66430 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE di rendita, ville, campagne, casette, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 66332 S

CASA sette quartieri, comfort, osteria, rendita 7000, vendesi per 60.000. Bisiak, Gelsi 6, III. 66332 S

CASETTA 8 quartieri di camera e cucina, campagna, Roiano-Vernielis, vendesi, lire 26.000. Dalle 3 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 66448 S

CASETTA o villetta, città o dintorni, acquistasi. Offerte, con prezzo, sub «66735 S» al Piccolo. 66735 S

FONDO vastissimo, al mare, allacciamento ferroviario, energia elettrica, adattissimo grandiosissima industria, vendesi. Informazioni: «Davip», S. Martiri 24. 66373 S

STABILE, saldo 150.000, acquistasi. Offerte imanegnative: Gortan, Via Roma 20. 66352 S

TERRENO vasto fabbricabile, centro Lido, vendesi pagamento ripartito. Buona occasione imprese costruttrici. Scrivere: Cassetta 28 B. Unione Pubblicità. Venezia. 5445 S

VILLA con parco, garage, acqua, gas, luce elettrica, tutta recintata, distante due minuti dalla stazione ferroviaria di Aurisina, costruzione nuova, vendesi d'occasione, lire 50.000. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. III N. 17, II, dalle 15 alle 18. 66509 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

HOTEL e ristorante Andre, a Nabresina. Bosco di pini, luce elettrica; indicatissimo per villeggiatura. 65751 T

MIRAMAR, immediata vicinanza mare, affittasi villetta, quattro persone, 2 mesi. Offerte sub «66783 T» Piccolo. 66783 T

VILLINO per villeggiatura, boschetto, terreno coltivato, 20.000. Goriano 97, casa nuova, corriera Comeno. 66777 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, su misura, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann. Piazza S. Giovanni 3. 64664 U

ANTIREUMATICO ed antigottoso è il «Liquore Godina», come pure i «Cachets Godina». Usato da più di trent'anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 160 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 66691 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni non estirpando completamente cimici, blatte ecc. col Verminal, innocuo alle persone e cose. Esclusivo rappresentante stabilimento disinfezioni. Rossetti 2. 66300 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 66038 U

LUFT. Giornalmente tre volte ricerco invano!... Proprio impossibile? Infinito bene sopporterò qualsiasi sacrificio!... Tuo!.. 66323 U

ORIGANO, colonia profumatissima, 65 gradi; lire 65 il litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 66625 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 66581 U

RICCO distinto, bella presenza, ottima posizione, nuovo città, desidera conoscere signorina, vedova, cospicua dote, scopo matrimonio. Scrivere «66633 U» Piccolo. 66633 U

STRANIERO distinto, impiegato, privo conoscenze, cerca compagno per tennis, turismo, scambio di conversazione tedesco, francese, inglese, italiano. Scrivere: Weinsheimer, casella 117, Trieste 3. 14992 U

VEDOVA trentaduenne, possidente, cerca signore buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere «66641 U» al Piccolo. 66641 U

VENTISETTENNE, quartiere, piccolo risparmio, desidera corrispondere con distinto affettuoso, scopo matrimonio. Scrivere sub «66460 U» Piccolo. 66460 U

A. GALOPIN

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

149

— Riposiamoci un momento — disse Lecornut — avete l'aspetto di aver fatto una Maratona, mio povero Rondaine.

— No... ma ho caldo... Torneremo in bicicletta?

— Ma come lo potremmo, amico mio? Dove metteremmo il prigioniero? Sulla nostra bicicletta?...

— E' vero. Allora prenderemo il treno?

— Naturalmente.

Rondaine respirò più liberamente.

Dopo un attimo chiese:

— E' proprio Rorik che ricondurremo a Paimpol?

— E chi volete che sia?

— A volte... non si sa mai!

— Si sa benissimo, invece, si sa benissimo. La segnalazione che mi ha mandato il mio collega di Pontrieux, risponde perfettamente al ricercato Rorik. Sono altro che informato. Spero non penserete che io mi avventuri così leggermente... Senza che nessuno lo supponesse, ho per così dire, seguito la pista dell'individuo... Non avevo l'aria di occuparmene, ed intanto lo tenevo d'occhio... col pensiero s'intende... Avevo mandato istruzioni a Pontrieux, Morlaix, Guincamp, Saint-Brieuc... L'evaso è rimasto accerchiato. Come poteva sfuggirci? Io, non dico mai nulla, ma agisco.

— Oh, lo so che siete molto abile!

— No, Rondaine, non esageriamo... Conosco il mio mestiere ed è tutto...

— Lo conoscete certamente il vostro mestiere, si vede, ma bisogna aver in più una speciale disposizione... Io, quando un affare è un po' complicato, mi perdo... Per esempio, supponendo che io sia brigadiere, avrei sbagliato e fallito l'affare Rorik, perchè avrei ascoltato ciò che la gente diceva...

— Non bisogna mai occuparsi delle chiacchiere... bisogna non tener conto delle sciocchezze che la gente dice...

— E ne dice molte!... A Paimpol, tutti sostengono che Rorik è nella pineta, sopra la scogliera.

— Lo so... lo so... Ed è soprattutto quel vecchio pazzo di Le Duc che si fa portavoce di una simile asserzione. Che sciocco! Secondo lui, Rorik non farebbe che girare sulla scogliera; perchè la prima volta è stato così, tutti gli idioti pensano che debba capitare di nuovo la stessa cosa... Lasciatemi ridere... Stasera vedrete che cosa accadrà, quando giungeremo scortando la nostra selvaggina...

I due uomini risalirono sulle biciclette. Rondaine, che si era riposato, pedalava adesso come un corridore. Altri due bottoni della tunica saltarono... Ma finalmente si giunse a Pontrieux.

Pontrieux è un piccolo borgo di duemila abitanti circa, situato in un luogo ameno bagnato dal Trieuc, che, a due passi dalla stazione ferroviaria, forma un piccolo porto che può coll'alta marea ospitare navigli da duecento a trecento tonnellate: con la bassa marea il piccolo porto è quasi completamente asciutto.

Lecornut e Rondaine, dopo essersi tolti di dosso un po' di polvere servendosi del fazzoletto, si diressero verso la gendarmeria.

— Avete con voi le manette, Rondaine? — chiese il brigadiere.

— Sì... ne ho preso due paia...

— Bene. Affrettiamoci, affinchè ci sia possibile servirci per il ritorno del treno che passa alle quindici e cinquantacinque. Voi metterete le biciclette a bagaglio ed io sorveglierò il prigioniero.

— Diffidate, brigadiere, è un ragazzo pericoloso.

— Quando non si potrà servire delle due mani, diventerà inoffensivo.

Alla gendarmeria di Pontrieux erano attesi dal brigadiere Landremol. Era un omaccione già grigio di capelli, afflitto da un bizzarro «tic» nervoso. Ogni momento, chiudeva un occhio e muoveva la guancia, in un modo tanto strano che lo si sarebbe detto pronto a lanciare un fine motteggio.

— Ah! eccovi — disse a Lecornut, stringendogli la mano. — Vi sono venuto incontro due volte, sino alla stazione... credevo che sareste venuti con la ferrovia.

— No, siamo venuti con la bicicletta.

— Lo vedo.

— Ed il nostro individuo?

— E' sotto chiave, e sono ben lieto che lo portiate via, perchè da ventiquattro ore, ci dà noia. Non fa che urlare e protestare contro il suo arresto, minaccia di rivolgersi, appena uscito, al deputato, al senatore, e che so io. Insomma, fa un rumore del diavolo.

— Lo calmeremo.

— Vi auguro di essere più fortunati di me.

— L'avete arrestato a Pontrieux?

— Sì, dopo il vostro telegramma, ho aperto l'occhio e quando un mio gendarme mi ha avvertito di aver scorto sulla strada, presso il viadotto, un individuo sospetto, i cui connotati caratteristici corrispondevano perfettamente a quelli che mi avevate inviato, non ho impiegato nè uno, nè due, ho preso la mia bicicletta, e mi sono recato al luogo indicato. Vedendomi, il bandito si è mostrato un po' sorpreso, ma io l'ho acciuffato per il collo e l'ho portato qui, nonostante le sue spiegazioni.

— Aveva delle carte addosso?

— Sì, e carte che, secondo me, erano in perfetta regola.

— Le avrà rubate!

— E' quello che ho pensato anch'io.

Guidati dal brigadiere, Lecornut e Rondaine si diressero verso la cella in cui era rinchiuso il bandito... ma non appena la porta fu aperta, Lecornut gettò un grido... L'individuo che era là, in faccia a lui, poteva a rigor di termini assomigliare a Rorik, ma non era lui.

— Ah, corpo di un cannone! — ruggì il brigadiere. — Non è questo l'individuo che io ricerco.

— Eppure — replicò il brigadiere — se volete far un controllo della segnalazione: altezza al di sopra della media, capelli rossi, mento tondo, naso diritto, regolare, viso ovale...

(Continua)